BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE
Spett. Biblioteca Civica

Numero a 4 pagine Lire 15

Anno II - N. 535 - Sabato 27 Novembre 1948

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di col. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80 (in domenica L. 100). Necrolog. fam. L. 90, (partecip. lutto enti ecc. L. 180). Finanz. e legal. L. 125. Nel corpo del giornale L. 120. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

L' AZIONE DIPLOMATICA PER SALVARE LE COLONIE

SFORZA INCARICA TARCHIANI di intervenire presso Truman

Il colloquio alla Casa Bianca sarebbe imminente - Verrà prospettata l'opportunità di rinviare la soluzione del problema?

ROMA, 26 — *Appena lette ièri sera le cartelle del discorso pronunziato da De Gasperi a Trento pensammo alla presentazione che ne avrebbero fatta oggi i giornali comunisti e paracomunisti e agli aggettivi di cui il discorso sarebbe stato gratificato. Eccone un campionario: discorso vergognoso, velenoso, fazioso, settario, folle. Tutto il resto lo si può immaginare, dato che la dialettica comunista è uguale per tutti. Si accusa De Gasperi di avere rinunziato all'appoggio sovietico per la restituzione delle nostre Colonie e lo si rimprovera di subire la politica egoistica anglo-sassone. Inoltre lo si accusa di non saper difendere gli interessi italiani e da qui al «servilismo» il passo è facile.*

Naturalmente i comunisti falsano la verità com'è loro costume. La Russia ci offre le Colonie di cui non dispone nè può disporre e non ci offre quanto rientra nelle sue possibilità. Il discorso dell'on. De Gasperi invece socchiude un po' più di quanto non fossero prima del viaggio all'estero le porte alle speranze. Non sarà facile, questo è certo, risolvere il problema. Occorre una lunga opera di persuasione e si tratta di vincere diffidenze e prevenzioni, di dare affidamenti sicuri, di trovare chi sia disposto ad appoggiarsi. Forse non è ancora il caso di perdere ogni speranza: questa è l'opinione dei circoli politici e questa è la sicura speranza del Paese.

Tuttavia non sarà cosà semplice smuovere i presupposti strategici che si trovano a capo del ragionamento con il quale si vuole dimostrare che in Africa e specialmente nell'Africa Settentrionale l'Italia non dovrebbe trovar posto, almeno per il momento. Noi potremmo opporre che le soluzioni indicate dallo Stato Maggiore anglo-americano potrebbero fornire una buona carta nelle mani dei comunisti, i quali nel loro giuoco politico non esiterebbero a inserire anche una buona dose di sentimento nazionale e puntare su quello per la loro propaganda. Potrebbe essere non facile controbattere, specie per coloro che guardano solo superficialmente al grosso giuoco politico in corso, e sono i più. Giuoco pericoloso, dunque, che sarebbe bene non fare.

Qualche giornale romano consiglia prudenza agli anglo-sassoni e meglio ancora il rinvio della spinosa questione, e ci sembra che sia nel giusto. Forse non estranea a queste considerazioni che vengono fatte nei circoli politici è la notizia di questa sera, della decisione del Governo italiano di richiamare l'attenzione del Presidente degli Stati Uniti sulle ripercussioni che potrebbe avere nel Paese un'affrettata decisione dell'ONU sulle nostre colonie. L'Ambasciatore Tarchiani ha avuto incarico dal conte Sforza di chiedere un colloquio con Truman, ed il colloquio sarebbe imminente. La portata di tale colloquio potrà essere determinante ai fini delle istruzioni del Dipartimento di Stato alla delegazione degli Stati Uniti presso l'Assemblea dell'ONU.

Solo 23 grandi quotidiani nel mondo

hanno acquistato la esclusività di riproduzione di

QUATTRO ANNI DI GUERRA

(Crociata in Europa)

DEL GEN. **EISENHOWER**

comandante generale delle forze di sbarco alleate.

DOMANI

il nostro giornale inizierà la pubblicazione dell'eccezionale servizio.

La seduta al Senato

10 miliardi dello Stato per il Piano Fanfani

ROMA, 26 — Anche oggi, al Senato, prima di affrontare i nuovi argomenti contenuti nel Piano Fanfani, rappresentanti della maggioranza e rappresentanti dell'opposizione si sono riuniti per accordarsi sui punti più controversi. L'accordo è avvenuto sulla maggior parte delle questioni e forse sarebbe avvenuto su tutte, se oggi nell'aria non fosse tornata ad esserci un po' di elettricità.

Gli articoli approvati sono sette e stabiliscono quanto segue: per incoraggiare l'addestramento dei giovani presso le piccole aziende e le botteghe artigiane, i contributi previdenziali che esse devono versare per conto degli apprendisti di età inferiore ai diciotto anni vengono ridotti d'un terzo. Nelle zone in cui c'è maggiore disoccupazione vengono istituiti cantieri-scuola per disoccupati, cioè cantieri per l'attività forestale, cantieri di rimboschimento e di sistemazione montana e cantieri per la costruzione di opere di pubblica utilità.

I disoccupati che vogliono lavorare nei cantieri devono farne domanda. Essi oltre al sussidio di disoccupazione riceveranno 300 lire al giorno. Se invece non percepiscono sussidio di disoccupazione, avranno 500 lire al giorno se scapoli e 600 se ammogliati. Ogni tre mesi questi disoccupati che lavoreranno nei cantieri, avranno un premio di tremila lire, sempre che lo meritino e non abbiano sussidio di disoccupazione.

Il finanziamento del Piano è assicurato innanzitutto da un contributo dello Stato, che per quest'anno ammonta a dieci miliardi. Ci saranno inoltre contributi di privati e di enti vari. Inoltre concorreranno al finanziamento speciali contributi stabiliti dal Ministero del Lavoro.

Una scaramuccia si è avuta fra senatori del Nord e del Sud sulla ripartizione di questi fondi: i primi richiamavano l'attenzione del Governo sul forte numero di disoccupati nell'Italia settentrionale; gli altri opponevano le cifre della disoccupazione nel Meridione e la sua cronicità. Alla fine è stato deciso salomonicamente che i fondi saranno ripartiti metà all'Italia centrale e settentrionale e metà al Mezzogiorno e alle Isole.

I deputati dal canto loro hanno approvato definitivamente il disegno di legge per l'industrializzazione del Mezzogiorno e delle Isole con 294 voti contro 29 e uno astenuto. Anche molti deputati dell'opposizione quindi hanno introdotto la pallina bianca nell'urna bianca, il che vuol dire approvazione.

La situazione in Jugoslavia

TITO AMMETTE che non è incoraggiante

BELGRADO, 26 — Nel corso di un suo viaggio nei centri industriali della Jugoslavia, il Maresciallo Tito ha pronunciato oggi un discorso ai minatori di Trbovlje affermando, tra le acclamazioni degli operai, che la situazione dell'economia jugoslava non è molto «incoraggiante» e ciò non per mancanza o scarsità di materie prime, ma per colpa di «talune persone che si occupano della distribuzione». Tito ha pure sostenuto che la Jugoslavia può acquisare tutto ciò di cui ha bisogno con i tesori del suo sottosuolo. Egli ha ammesso francamente però che la situazione economica del Paese non è come dovrebbe essere: «Per esempio — ha detto — esiste nelle città una crisi degli alloggi, si registra scarsità di materiali edilizi e molti di voi non ottengono i beni di consumo necessari nel momento desiderato». Tito ha definito questo suo «colloquio con i lavoratori» come «una affabile presa di contatto».

Proseguendo nel suo giro, Tito si è fermato a Zagabria ed ha pronunciato un altro discorso ai lavoratori di quella città, riaffermando la posizione anticapitalista dell'attuale regime politico jugoslavo. Il Maresciallo ha peraltro sottolineato che se il socialismo è uno solo, «varie sono le strade che si possono seguire per raggiungerlo». Egli ha continuato la sua polemica con il Cominform definendo questo contrasto tra comunisti come una «grande tragedia» e sostenendo che «i megalomani che ora attaccano la Jugoslavia dovranno un giorno accorgersi che il nostro Paese sta percorrendo la strada giusta e piegarsi a noi».

I PRIMI KOLKOZ istituiti in Zona B

CAPODISTRIA, 26 — Dopo le misure prese nell'Istria passata alla Jugoslavia per la collettivizzazione agricola anche nella zona istriana del T.L. si stanno costituendo aziende collettive sul tipo dei kolkoz sovietici. Su questa via le autorità jugoslave si sono messe già da sei mesi, costituendo le prime aziende del genere nel Comune di Monte di Capodistria. La collettivizzazione si è sviluppata per gradi: dapprima vennero espropriate, in base alla riforma agraria, le grandi e medie proprietà, che vennero distribuite tra i mezzadri; in un secondo tempo si è proceduto all'istituzione dei kolkoz, trasformando i nuovi piccoli proprietari in lavoratori legati alle aziende collettive.

Attualmente sono in via di formazione i kolkoz nella zona delle ex saline di Capodistria, a Nord-Est del fiume Risano; a Sud del Risano, invece, si è dovuto soprassedere a causa dell'opposizione degli agricoltori filotitini, i quali s'oppongono ai progetti di collettivizzazione con il pretesto che desiderano prima vedere i risultati delle aziende già collettivizzate.

Il professor Gortan, uno sloveno che era stato chiamato alla direzione della collettivizzazione, constatato che a causa della resistenza passiva dei contadini l'iniziativa sarebbe fallita, ha dato le dimissioni; attualmente i piani di collettivizzazione vengono formulati da un comitato popolare presieduto dal comunista triestino Eugenio Laurenti, un ex meccanico.

A seguito di queste iniziative, le popolazioni agricole dell'Istria sono vivamente allarmate. La produzione agricola è scesa ai limiti più bassi, poichè i contadini coltivano soltanto quanto necessita loro.

Risolta la crisi belga

Spaak ha formato il nuovo Governo

BRUXELLES, 26 — Dopo nove giorni di crisi il Primo Ministro Spaak ha costituito oggi, dandone alle 18.45 l'annuncio ufficiale il nuovo Governo belga. Esso, a differenza del precedente, risulta costituito da diciassette portafogli invece che diciannove. Spaak mantiene le cariche di Premier e Ministro degli Esteri.

Il Premier belga, nel corso della crisi aveva frequentemente espresso il suo desiderio di rinunciare alla Presidenza del Consiglio che detiene da venti mesi per dedicarsi completamente alla politica estera. Tuttavia, dopo i vari tentativi di compromesso a cui aveva partecipato anche il Ministro delle Finanze Eyskens che aveva ricevuto l'incarico dal Reggente, Spaak è apparso l'unico uomo capace di risolvere la crisi evitando così lo scioglimento del Parlamento e la necessità di nuove elezioni generali.

Lo scoglio su cui si erano arenati tutti i precedenti tentativi era l'atteggiamento dei cattolici i quali volevano la riduzione del numero dei portafogli e nello stesso tempo la intransigenza dei socialisti i quali non volevano un cattolico al Ministero del Commercio Estero da cui vengono amministrati gli aiuti del Piano Marshall. Spaak ha indotto i due partiti ad un compromesso, riducendo di due il numero dei portafogli ed affidando il Ministero del Commercio estero ad un indipendente.

Il nuovo Gabinetto di coalizione cattolico socialista si riunirà domani pomeriggio.

IL NUOVO ACCORDO FINANZIARIO ITALO-INGLESE

ACCETTATO IL CAMBIO fra dollaro e sterlina

ROMA, 26 — A seguito delle conversazioni che si stanno svolgendo in questi giorni a Roma fra rappresentanti italiani e britannici circa la bilancia dei pagamenti fra l'Italia e l'area della sterlina e circa altri argomenti di reciproco interesse, è stato raggiunto un accordo, in base al quale il Governo italiano ha accettato di introdurre misure atte ad assicurare che le quotazioni per la sterlina ed il dollaro sul mercato italiano siano collegate fra loro nel rapporto di 1 a 4,03.

Finora il valore ufficiale della lira sterlina in Italia si avvicinava a quello che le attribuisce il mercato libero e cioè 1800 lire per ogni sterlina unitaria, corrispondenti a dollari 2,80, valutando il dollaro a lire 646, come al mercato libero. In base agli accordi conclusi, invece, la sterlina verrà valutata ufficialmente al corso di dollari 4,03.

E' stato inoltre concluso un nuovo accordo per i pagamenti in sterline. Un esame preliminare della probabile bilancia dei pagamenti fra l'Italia e l'area della sterlina nel 1949 fa ritenere che, rispetto al 1948, i rapporti commerciali tra i due Paesi dovrebbero raggiungere nel prossimo anno un livello più elevato.

Oggi è stato firmato a Roma anche il rinnovo dell'accordo commerciale italo-svedese stipulato il 20 gennaio scorso. Esso pertanto, con alcune modifiche, viene prorogato al 30 settembre 1949.

Dichiarazioni di morte per cause di guerra

ROMA, 26 — Il Consiglio dei Ministri si è oggi occupato, dopo aver ascoltato la relazione di De Gasperi sul suo viaggio all'estero, di vari disegni di legge relativi alla ratifica di accordi internazionali, tra i quali il trattato di amicizia, commercio e navigazione concluso lo scorso febbraio con gli Stati Uniti e gli accordi economici stipulati con il Governo militare alleato del T.L.

Tra gli altri provvedimenti di ordinaria amministrazione adottati, figura un disegno di legge concernente la dichiarazione di morte presunta di persone scomparse per fatti dipendenti dalla situazione politico-militare determinatasi immediatamente dopo l'8 settembre 1943. Il provvedimento equipara le persone scomparse per cause politico-militari tra il 9 settembre 1943 e il 3 dicembre 1945 agli scomparsi a seguito di azioni belliche. Il termine normale di dieci anni viene così ad essere ridotto a tre anni, decorrente dalla cessazione dello stato di guerra.

E' pronto lo schema del Patto atlantico

La firma prevista entro maggio - Gli Stati Uniti favorevoli all'allargamento dell'alleanza

LONDRA, 26 — Funzionari diplomatici competenti hanno riferito oggi che i rappresentanti delle cinque Potenze dell'Unione occidentale, i quali avevano iniziato recentemente a Londra una riunione segreta allo scopo di fissare i piani per la stesura del Patto atlantico, hanno completato uno schema dell'alleanza e lo hanno sottoposto ai Governi interessati. Dopo alcuni emendamenti, per lo più su questioni di forma, lo schema verrà consegnato agli esperti statunitensi i quali si propongono di iniziare la prossima settimana una serie di riunioni a questo scopo.

Sebbene sinora non vi sia stata alcuna conferma ufficiale, si ritiene probabile che il Dipartimento di Stato americano abbia fissato la data del 1.o maggio come ultimo termine per l'approvazione del patto da parte del Congresso americano. La notizia della conclusione ufficiale del patto e la firma avverebbero entro quella data, nel corso di una conferenza alle Bermude. E' comunque probabile, a quanto generalmente si ritiene, che gli Stati Uniti intervengano in forma sempre più estesa nell'attuazione dei piani difensivi dell'Europa occidentale anche prima della data surriportata.

Anche alcuni funzionari del Dipartimento di Stato americano hanno confermato oggi a Washington che entro un breve periodo di tempo — due settimane e forse meno — si inizieranno nella Capitale statunitense dei colloqui tra rappresentanti americani e dei cinque Paesi europei per stabilire le modalità dell'alleanza atlantica. Gli stessi funzionari hanno espresso la convinzione che dopo questi colloqui, che dovrebbero terminare entro dicembre, verrebbero intrapresi dei negoziati ufficiali con l'Italia, la Norvegia, la Danimarca, l'Islanda, l'Irlanda e il Portogallo per l'entrata di questi Paesi nel Patto. Si rileva anzi a Washington — a proposito dell'Italia — come nessuna clausola del Trattato di pace coi Paesi ex nemici vieti l'inclusione di uno di essi in un tale accordo di sicurezza. Ed esiste negli ambienti militari americani l'opinione che l'entrata dell'Italia nella alleanza sia un elemento di grande importanza, in considerazione soprattutto della sua posizione nel Mediterraneo.

Nel quadro delle misure difensive che si collegano alla attuazione del Patto atlantico, merita segnalare un'informazione fornita alla stampa dal senatore Eastland: egli ha affermato che gli Stati Uniti hanno in progetto la costruzione di aeroporti nel deserto del Sahara per potersene servire nel caso di una perdita del Continente europeo.

Oggi a Washington si è riunito il Gabinetto americano sotto la Presidenza di Truman. Non è stato diffuso alcun comunicato, ma si è appreso che Marshall ha fatto ai colleghi un quadro riassuntivo della situazione internazionale con particolare riferimento alla questione di Berlino e a quella cinese.

In tutti gli ambienti politici anglo-americani è diffuso un senso di leggero ottimismo nei riguardi della crisi tra Occidente e Oriente. Si afferma che la situazione attuale non è suscettibile di gravi sviluppi, almeno per il momento, e che la posizione delle Potenze occidentali risulta rafforzata dal buon andamento dei negoziati per l'alleanza difensiva. Anche il Ministro degli Esteri britannico, che è in vacanza da tre settimane in una località costiera dell'Inghilterra, ha giudicato rassicurante la situazione ed ha prolungato il suo riposo di una settimana.

L'Ambasciatore americano a Londra, Lewis Douglas, è giunto oggi in aereo a Parigi per un breve incontro con il capo della delegazione americana presso l'ONU, Foster Dulles. Secondo informazioni americane, Dulles ha invitato Douglas a conferire con lui sulla politica britannica relativa a certi argomenti quali le Colonie italiane e la Palestina.

SVIZZERA: PATRIA DEGLI OROLOGI E DEL CIOCCOLATO

"DA SIND DIE KANONEN!„ e il birraio indicò la cantina

La meravigliosa psicologia del più pacifico cittadino - soldato del mondo
Una caserma sotto il banco di mescita - Nessun addio col fazzoletto bianco

DAL NOSTRO INVIATO

BERNA, novembre — *Questa mi è accaduta in un certo paese che non nomino, al confine del Cantone di Berna. Avevo chiesto della birra al proprietario di una «Stube» deliziosa, adagiata nel più verde e tenero prato che si possa immaginare: quello delle figurine Nestlé, per esempio. Il mio uomo era grasso, ma non troppo, e si chiamava Isaia: nome biblico di austera solennità, che però non gli impedì più tardi di farmi pagare salatissima la cervogia.*

La porta sbarrata

Non so neanch'io il perchè, ma ad un certo momento lo pregai di farmi visitare la sua «Stube»: Avesse adocchiato in me un possibile compratore, fosse particolarmente orgoglioso della sua locanda, o fosse semplicemente una persona di eccellente cortesia, fatto sta che mi accompagnò in un'ispezione dal solaio alle cantine. L'ispezione fu pignola come un orologio Tavannes e già m'ero pentito della mia richiesta; senonchè ad un certo punto mi accorsi che il brav'uomo Isaia commetteva un'imperdonabile dimenticanza: non mi faceva vedere una buona metà della cantina.

— E' quella? — domandai, indicando eloquentemente con il dito la porta sbarrata che presumibilmente immetteva nell'altra mezza cantina.

— Oh, nein — fece Isaia scuotendo il capo e sorridendo — Da sind die Kanonen!».

Fa sempre un certo effetto sentire che in una casa qualunque, anzi in un'osteria, a due passi da voi, ci sono i cannoni. E non quelli della stufa, cari miei, ma quelli che bucano come latta la pancia di un carro armato. Ma fa ancor più effetto sapere che è così dappertutto, una cantina su dieci perlomeno; e dove non ci sono cannoni ci son mitragliatrici, e dove non ci sono mitragliatrici almeno un mortaietto ce lo troverete: e tutti gli Isaia della Confederazione ve lo dicono con un sorriso che farebbe illividire qualsiasi nostro brigadiere dei carabinieri in rastrellamento di armi.

La cosa mi fu spiegata da Isaia con molti e coloriti particolari; mi fu organicamente rispiegata da altri e finalmente l'ho capita. Non c'è da credere che sia troppo facile penetrare la meravigliosa psicologia di questo popolo - soldato; tutti sanno che in Isvizzera ci sono orologi che funzionano troppo bene, vacche pezzate produttrici di ottimo latte, e cioccolato di finissima qualità; ma la Svizzera dei cannoni in cantina è una cosa inedita e istruttiva.

Poichè il problema numero uno della Svizzera è la forza militare con cui dar senso alla sua neutralità (che altrimenti rimarrebbe una parola priva di sostanza) e poichè questa forza è necessariamente limitata rispetto alla maggioranza degli altri Paesi del mondo, il problema immediatamente conseguente al primo è quello del massimo sfruttamento delle possibilità militari. Ciò presume in primo luogo una eccezionale rapidità di mobilitazione, che gli Svizzeri ottengono in un modo molto semplice: non smobilitando mai le truppe.

Applicarlo in Italia...

Infatti il soldato svizzero — e questo è noto — si porta a casa equipaggiamento ed armamento e, nel caso della cavalleria, persino il nobile destriero: fortuna che non hanno marina, altrimenti il Governo federale gli farebbe portare in casa anche gli incrociatori. Ma sono tramontati i tempi dell'arco di Guglielmo Tell e anche quelli del fucilone: ormai la guerra moderna va perlomeno a mitra e a cannoni; ed ecco soavemente gli svizzeri portarsi a casa i mitra e i cannoni.

Non so quali stupefacenti risultati darebbe questo sistema in Italia, ma la Svizzera è una altra cosa: là i mitra servono solo per fare la guerra, e solamente la guerra difensiva.

Fra due retoriche

Secondo: la mobilitazione, che in tutti gli altri Paesi del mondo dà luogo ad una congestione paurosa delle ferrovie e dei traffici, nella Confederazione ha tutt'altro aspetto. Isaia infatti, la caserma ce l'ha sotto il banco di mescita e i soldati di quello strano distretto militare abitano più o meno a qualche centinaio di metri dalla «Stube» di Isaia. Quando la radio ordinasse la mobilitazione, i venti o venticinque uomini validi che abitano nelle vicinanze di Isaia saprebbero perfettamente che fare.

Essi per prima cosa tirerebbero fuori dall'armadio le uniformi: sanno di naftalina ed è bello indossarle. Poi estraggono giberne e fucile e si compiacciono del loro nitore. Indi a passo calmo raggiungono la «Stube» di Isaia, il quale è già anche lui in divisa ed è particolarmente orgoglioso dei suoi galloni di sottotenente: ha cinquant'anni, ma il grado se lo è conquistato e la moglie lo sogguarda piena di compiacimento. Non importa che faccia il birraio, come non importa che fra i suoi soldati semplici ci sia «Herr Doktor Strumpfli, Advokat»: chi sa comandare arriva ai galloni, in Isvizzera, e non chi ha fatto solo l'università.

Con il suo plotone, Isaia estrae i cannoni e tutto il resto: l'ultima ispezione della polizia militare al deposito era avvenuta un mese prima e il sergente si era congratulato con Isaia per l'ottimo stato in cui erano tenuti i gingilli calibro ottantotto. A questo punto il birraio-sottotenente diventa anche stratega: tocca a lui realizzare il dispositivo bellico sul terreno, così come l'Alto Comando, che non trascura nessun pezzetto di territorio confederale, ha stabilito nei suoi piani: piani che, per quel che riguarda il territorio circostante alla sua «Stube»; Isaia conosce a memoria.

Le mogli, le sorelle, le fidanzate, i figli, i genitori dei venticinque soldati di Isaia stanno intanto preparando tranquillamente lo «speck» in casa: in Isvizzera non c'è «l'amor mio che col fazzoletto bianco mi dà l'addio», per il semplice fatto che il richiamato raramente è costretto a prendere il treno per raggiungere il reparto. Anzi, Isaia, terminato l'approntamento del plotone, concede con larghezza permessi di rientro al domicilio privato; tanto sa che, se ce ne fosse bisogno, uno a uno li può pescare tutti in un quarto d'ora.

I vantaggi di questo sistema di preparazione militare sono evidenti, così come è evidente che molto dovrebbe essere mutato, pur rimanendo il valore dell'ammaestramento svizzero, in un'eventuale applicazione ad altri Paesi. Ma il fattore psicologico del sistema della «casa difesa da chi la abita» non è per niente trascurabile. Isaia è un bonaccione e vende birra; ma se un giorno qualcuno volesse prendergli la casa, diventerebbe un leone. Da secoli questa fiera tradizione elvetica, tramandandosi di generazione in generazione, ha creato l'unica vera e solida e rispettata neutralità che la storia conosca. Non vale dire che è tardi, per gli altri Paesi e anche, per esempio, per il nostro: una buona volta gli svizzeri avranno pur cominciato.

L'importante è creare una schietta e leale mentalità neutralista, che respinga e disprezzi egualmente la retorica degli «otto milioni di baionette» e quella, non so se più ingenua o criminale delle «spese militari, spese improduttive». Gli svizzeri hanno ignorato o respinto l'una e l'altra e per questo il mare di lava bollente della guerra ogni volta si è fermato ai confini della loro minuscola Confederazione.

FRANCO FUCCI

IL VIAGGIO DI DE GASPERI IN BELGIO E IN FRANCIA

Una lunga relazione al Consiglio dei Ministri

Pieno accordo fra il Presidente e Sforza

ROMA, 26 — La viva attesa per le dichiarazioni che De Gasperi doveva fare oggi in seno al Consiglio dei Ministri sul suo viaggio e per la discussione che ne sarebbe seguita, è andata un po' delusa perchè nulla è trapelato di particolare in merito alla seduta e la discussione è stata rimandata alla riunione di domani.

Il Presidente del Consiglio è rientrato a Roma questa mattina alle ore 8.10, scendendo alla stazione Termini, dove erano convenuti ad attenderlo numerosi Ministri e, tra le altre personalità, gli Ambasciatori di Francia e del Belgio. L'on. De Gasperi non ha voluto fare dichiarazioni ai giornalisti. Si è limitato a dire, a proposito del suo viaggio, che «l'Italia ha notevolmente guadagnato nell'estimazione mondiale».

I giornalisti non si sono però arresi ed hanno insistito chiedendo al Presidente del Consiglio di precisare la posizione dell'Italia nei confronti del Patto Atlantico. De Gasperi ha risposto: «Domandatelo al Ministro degli Esteri». Sforza allora ha detto: «La domanda non è indiscreta. Posso rispondere: Noi italiani siamo un popolo fresco e vitale e per questo siamo sicuri del nostro avvenire. Abbiamo superato molte burrasche. Supereremo anche quelle che ci dovessero ancora capitare. Noi lavoreremo sempre per la pace contro la guerra. Ma per sentirci sicuri non bisogna mai essere isolati. Ogni patto perciò, qualunque nome esso abbia, avrà la nostra simpatia sempre che esso miri a questi due scopi: la pace e l'unione europea».

Dalla stazione l'on. De Gasperi si è recato alla sua abitazione accompagnato dal conte Sforza, il quale si è intrattenuto per oltre un'ora a casa del Presidente. I due uomini politici sono apparsi soddisfatti dei risultati degli incontri.

Successivamente De Gasperi si è recato al Quirinale, dove è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica, al quale, durante un colloquio durato tre quarti d'ora, ha riferito in merito ai risultati del suo viaggio.

Alle ore 10.45, a Palazzo Viminale aveva inizio la seduta del Consiglio dei Ministri, che si è aperta con la relazione di De Gasperi sui colloqui avuti a Bruxelles con il Reggente del Belgio ed il Primo Ministro Spaak, e a Parigi con il Presidente Queuille ed il Ministro degli Esteri Schuman. De Gasperi ha parlato per circa un'ora. Nel comunicato ufficiale della Presidenza del Consiglio è detto che i Ministri presenti hanno ascoltato con viva soddisfazione le sue dichiarazioni. E' questo l'unico elemento concreto che si ha sull'esposizione di De Gasperi, ma da esso si può dedurre che il contenuto della relazione è ben diverso da quanto è andata diffondendo in questi giorni la propaganda dell'opposizione, sia per quanto riguarda l'assunzione di impegni contrari agli interessi dell'Italia, sia per quanto riguarda un totale fallimento dei tentativi fatti da De Gasperi all'estero per far riacquistare quota all'Italia.

Come è stato detto, la discussione sulle dichiarazioni del Presidente del Consiglio è stata rimandata a domani. Oggi ha parlato soltanto il Ministro Sforza, il quale ha ragguagliato i colleghi sugli ultimi avvenimenti di politica estera che interessano davvicino il nostro Paese. Domani il Consiglio concorderà la linea di condotta che il Governo terrà alla Camera, in occasione dell'imminente dibattito sulla politica estera che, come è noto, si inizierà martedì.

Tornando in Italia il Presidente del Consiglio è rimasto colpito dalle voci messe in circolazione durante la sua assenza, specie per quanto riguarda i presunti impegni da lui sottoscritti all'estero. Vengono fra l'altro dichiarate infondate le presunte divergenze con il Ministro Sforza, con il quale invece l'on. De Gasperi è stato sempre in stretti contatti su tutte le questioni più importanti che riguardano l'avvenire dell'Italia nel mondo. De Gasperi sosterrebbe pertanto il suo Ministro degli Esteri davanti a quei settori del Parlamento che chiedono un nuovo indirizzo nella politica estera e presso quei colleghi di Gabinetto saragatiani che pare facciano insistenti pressioni per un rinnovamento a Palazzo Chigi, ed anche presso quegli esponenti della Democrazia cristiana, che fanno fronda nei confronti dello stesso Sforza.

L'atmosfera di rimpasto, registrata in questi giorni non tocca quindi l'on. De Gasperi, il quale è pronto a fronteggiare le critiche dell'opposizione e di altre correnti politiche. Alle insistenze dei saragatiani ed alle pressioni dei gronchiani pare che il Presidente abbia l'intenzione di sottoporre una «formula».

Non sembra pertanto che ci debba essere qualche avvenimento nel Governo a breve scadenza, anche per i problemi non comuni e di non facile soluzione che impegnano l'attuale Ministero, a meno che lo stesso De Gasperi non voglia sostituire per Natale, alla chetichella, qualche Ministro che trova molta opposizione in relazione, per esempio, al piano ERP o qualche altro che accusa stanchezza e salute cagionevole.

Il Ministro della Difesa on. Pacciardi ha ricevuto questa mattina in visita di cortesia, i membri del Comitato per le Forze armate in seno alla Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti.

Martedì prossimo giungerà a Roma, da Parigi, il Ministro degli Esteri argentino Bramuglia. Durante la sua permanenza a Roma, che si prolungherà per due giorni, Bramuglia avrà vari colloqui con gli esponenti politici italiani.

NEL MANICOMIO DI AVERSA LA BELLENTANI NON FUMA PIU'

AVERSA, 26 — Questa mattina il direttore del manicomio criminale prof. Saporito, che sarà coadiuvato dal prof. Freda, ha iniziato il primo esame psichiatrico di Pia Bellentani. Si tratta del principio di quell'attento e continuo esame attraverso il quale ora per ora, giorno per giorno, sarà seguito il comportamento dell'assassina di Carlo Sacchi. Molti occhi ne seguono costantemente da oggi le mosse, le parole, gli scatti, i silenzi, il sonno, i pasti. Ogni sera un rapporto sarà fatto al direttore. La legge attribuisce un termine massimo di tre mesi ma la scienza ha i suoi diritti. E lo psichiatra ha facoltà di chiedere una proroga. Così avvenne per Caterina Fort, che è rimasta ad Aversa per un anno.

Sul viaggio della contessa e sui suoi primi giorni qui si hanno questi particolari: essa arrivò ad Aversa in automobile, una 1100 noleggiata a cura dei familiari. Ha viaggiato in compagnia di tre poliziotti: non una parola da parte della detenuta, la quale appariva ed era completamente assente. Non faceva che fumare sigarette: le ultime, poichè qui nel manicomio le è stato proibito il fumo.

Entrando nell'ospedale psichiatrico è stata presa in consegna dal sanitario di turno che la ha accompagnata all'ufficio ricezione, ove si trovava suora Edmonda. Questa accompagnò la Bellentani nella stanza assegnatale, una stanza come tutte le altre, con vari candidi letti, ognuno dei quali reca sul lato sinistro un piccolo armadio. Le fu tolto ciò che aveva portato con sè dal carcere comasco, ma le furono lasciati gli abiti. La mattina dopo anche questi vennero sostituiti da quelli della casa, compreso il grembiule grigio scuro illeggiadrito da un colletto bianco. La Bellentani all'ora del pasto si è recata nel vasto e luminoso refettorio con le altre ricoverate del reparto osservazione a mangiare la minestra nella ciotola. Solo sul principio è passata sul suo volto un'ombra di disgusto e di ribellione. Poi tutto è passato.

Brevinera

Il Ministro del Lavoro bulgaro ha chiesto che il Premio Nobel per la pace sia assegnato a Viscinski.

IL FISCO ALL'OPERA

Una multa di 50 milioni è stata elevata a carico del gestore del Teatro «Paisiello» di Taranto per gravi irregolarità fiscali.

FREDDO IN GRECIA

Un precoce e rigidissimo inverno è sceso sulla Grecia settentrionale. Copiose nevicate hanno interrotto molte strade e chiuso al traffico i passi montani. Sulla stessa Capitale ha nevicato abbondantemente. In alcuni villaggi presso il confine con la Jugoslavia, gli abitanti hanno dovuto barricarsi nelle case per la presenza di branchi di lupi e di orsi che scendono negli abitati in cerca di cibo.

Ciang Kai Scek manda sua moglie in America

WASHINGTON, 26 — Il Dipartimento di Stato americano ha dichiarato stasera che la signora Ciang Kai Scek conta di fare un viaggio negli Stati Uniti aderendo così allo invito di alcune organizzazioni private che l'avevano sollecitata a svolgere una campagna di propaganda in America per gli aiuti alla Cina.

Si crede che il generalissimo stesso abbia consigliato a sua moglie di recarsi in America dopochè il Presidente aveva respinto un suggerimento secondo cui Ciang Kai Scek dovrebbe essere invitato negli Stati Uniti per perorare personalmente la causa del Governo nazionale cinese. La proposta era stata avanzata dal deputato democratico Sol Blom che nel prossimo gennaio assumerà la carica di Presidente del Comitato per le relazioni internazionali della Camera dei rappresentanti.

A Washington l'on. Sol Blom ha detto che il Presidente Truman non vede come il generale Ciang Kai Scek potrebbe lasciare la Cina in questo momento.

LE DIVERGENZE IN CAMPO SOCIALISTA

Romita sospeso da ogni attività

ROMA, 26 — L'interesse per l'attività dei partiti è passata in seconda linea di fronte alle discussioni sull'attività internazionale. Sull'eterno problema dell'unificazione socialista si è avuta oggi un'intervista dell'on. Simonini in risposta a Romita. La polemica si può riassumere in questi termini: ognuno vuole che questa unificazione avvenga in casa propria, cioè nel P.S.L.I. o nel P.S.I. Ciò è umano, anche se non darà ai socialisti di tutte le tendenze la riunificazione di cui discutono da tanto tempo e di cui continuano a parlare come della quadratura del circolo.

Intanto, gira e rigira, Romita è incappato nelle sanzioni del suo partito. Infatti, dopo un'intervista concessa allo stesso quotidiano democristiano, nella quale il senatore socialista attaccava vivacemente la sua direzione per la mancata unificazione dei quattro o cinque tronconi del socialismo italiano, la direzione del P.S.I. si è riunita ed ha deciso di sospenderlo da ogni attività di partito e di deferirlo al collegio centrale dei probiviri.

Nuove strane voci ha pubblicato oggi il quotidiano della fronda democristiana su un ipotetico rimpasto ministeriale. A proposito di tali voci è stato chiesto ieri proprio ad un deputato democristiano frondista: «E' vero che la richiesta partirebbe dalla sinistra democristiana?». «Prima dovrà nascere la sinistra democristiana», egli ha risposto. E l'allusione all'esito della fronda migliolina e di altre del genere era evidente.

Il processo della "Cagoule„

NOVE CONDANNE

PARIGI, 26 — Un tribunale francese ha condannato stasera 23 elementi del comitato segreto di azione rivoluzionaria della «Cagoule», una banda chiamata così perchè i suoi membri portavano cappucci neri durante le riunioni.

L'organizzazione aveva il compito di rovesciare il Governo francese prebellico. Inoltre i «cagoulards» sono anche accusati di aver preso parte all'uccisione dei fratelli Rosselli del movimento italiano di «Giustizia e Libertà» nel luglio del 1939.

Un imputato è stato condannato a vita, uno a 20 anni, uno a 10 anni e sei a pene variabili tra i 5 anni e i 4 mesi e i rimanenti assolti.

La risposta a Bramuglia

POSIZIONI IRRIDUCIBILI sul problema di Berlino

PARIGI, 26 — Sono state rese pubbliche le risposte delle quattro grandi Potenze al questionario del Presidente del Consiglio di Sicurezza sulla crisi di Berlino. Granbretagna, Francia e Stati Uniti sostengono che non è possibile costituire un controllo quadripartito sulla valuta di Berlino fino a che non venga ristabilito un Governo unificato della capitale tedesca. I poteri degli organi amministrativi quadripartiti di Berlino — affermano gli Occidentali — seguitano infatti a diminuire a causa dell'atteggiamento sovietico.

La risposta della Russia al questionario di Bramuglia ripebase di discussione accettabite laconicamente che l'unica le è costituita dagli accordi di Mosca del 30 agosto.

Bramuglia ha convocato per questa sera i rappresentanti dei sei neutrali. Si ritiene che sarà proposto un nuovo piano per raggiungere un compromesso sulla questione di Berlino ,ma è opinione comune di tutti i diplomatici all'ONU che ogni ulteriore tentativo è inutile.

All'Assemblea generale della ONU il delegato jugoslavo Bebler ha chiesto che la commissione balcanica venga ritirata. Essa infatti non agirebbe obiettivamente ma sarebbe agli ordini delle Potenze occidentali. Bebler ha ribadito il «profondo e infrangibile sentimento di amicizia della Jugoslavia verso l'Unione sovietica».

CRONACA DELLA CITTA'

Turismo invernale

Numerose autolinee in attività da dicembre per la Carnia e le Dolomiti. Le comunicazioni fra Trieste e i centri austriaci

«Se non c'è la neve, non sembra più inverno...». «Beato lui», dice qualcuno, pensando con malinconia a quanto gli sono costati quei quattro ceppi da mettere nella stufa, o qualche altro, più disgraziato, alla fatica fatta per tappare col cartone l'intellaiatura delle finestre scassate. Altri, invece, approva e passa le sue giornate in calcoli astrusi e cabalistici per stabilire una relazione inversamente proporzionale fra i gradi del termometro e i centimetri di neve caduta sui campi di Tarvisio o di Sappada.

I negozi sportivi sono affollati di clienti in cerca di «attacchi», e «scioline». Stiamo per entrare nel cuore della stagione. Gli uffici turistici, gli alberghi delle stazioni invernali, le imprese di autotrasporti sono tempestate di prenotazioni; le funivie sui campi di discesa hanno ripreso a cigolare. Tutto è predisposto per accogliere gli appassionati degli sport invernali.

In questi giorni, d'intesa tra il G.M.A., il Ministero delle Comunicazioni di Roma, il locale Ispettorato compartimentale per la motorizzazione civile e le imprese di autotrasporti, è stato perfezionato un primo programma di autolinee che inizieranno l'attività in dicembre. Ecco l'elenco dei servizi autorizzati: linea Trieste, Udine, Pieve di Cadore, Cortina d'Ampezzo (gestione S.A.T.), 262 km., quattro coppie di corse settimanali a partire dal 18 dicembre; linea Trieste, Sappada, Passo Monte Croce, Corvara (gestione Urbanis), 293 km., tre coppie di corse settimanali a partire dal 20 dicembre; linea Trieste, Udine, Sella Nevea, Laghi di Fusine (gestione S.E.A.T.), 346 km., festiva, a partire dal 1 dicembre; linea Trieste, Udinese, Belluno, Alleghe, Pieve Livinallongo, Arabba (gestione S.A.R.A.), festiva, a partire dal 19 dicembre; linea Trieste, Gorizia, Udine, Villa Santina, Ampezzo Carnico, Forni di Sopra, Lorenzago, Passo della Mauria, Auronzo (gestione S.A.T.), 210 km., bisettimanale, a partire dal 12 dicembre; linea Trieste, Tolmezzo, Ravascletto (gestione A.T.I.), 332 km., tre coppie di corse settimanali a partire dal 1.o dicembre; linea Trieste, Udine, Corvara (gestione S.A. Dolomiti), 360 km., tre coppie di corse settimanali; linea Trieste, Treviso, Vicenza, Asiago (gestione «La stradale»), 303 km., festiva, a partire dal 5 dicembre. La rete di comunicazioni verrà inoltre completata dai servizi locali delle Dolomiti, dalle funivie ecc. Il costo dei viaggi è stato fissato in 5-7 lire circa per km.; ogni servizio verrà effettuato con moderni automezzi da grande turismo.

Questo, il quadro delle comunicazioni locali. A cura poi del Ministero delle Comunicazioni, è in corso di preparazione un vasto convegno interregionale degli enti turistici e dei trasporti (che avrà luogo fra breve probabilmente nelle Dolomiti) per lo studio del problema generale del turismo invernale e delle comunicazioni internazionali. In particolare verranno prese in esame le comunicazioni tra Trieste e le stazioni invernali austriache di Badgastein, Salisburgo, Villaco, Kanzel, e ancora con Klagenfurt e Vienna. Si ha ragione di credere che, con tutta probabilità, in un prossimo futuro verranno abrogati i visti sui passaporti per i soggiorni turistici nelle località austriache.

Nel settore prettamente sportivo-organizzativo, non si aspetta che la neve: calendari di gare, di gite e soggiorni sciatori sono fissati ormai quasi completamente. E quando verrà la neve, avremo anche i treni bianchi.

Offerte al Natale Triestino

Il Comitato Natale Triestino comunica il secondo elenco delle elargizioni pervenutegli: Riunione Adriatica di Sicurtà lire 300.000; Ditta Fonda & Comisso lire 50.000; Società Fiat lire 10.000. Ai suoi ringraziamenti più sentiti il Comitato unisce quello dei piccoli beneficandi.

La Mostra universitaria si chiude questa sera

CONCLUSE IERI LE RIUSCITE MANIFESTAZIONI CULTURALI DI CONTORNO

Le manifestazioni culturali, organizzate in concomitanza con la Mostra universitaria di Arti figurative, si sono concluse iersera nella sala maggiore della Camera di Commercio, presente il prof. Origone in rappresentanza del Magnifico Rettore, con una sintesi della letteratura italiana. Presentato dal dott. Ugo Verza, presidente dell'Associazione universitaria, con una breve allocuzione di fervida intonazione patriottica il prof. Gino Fischer ha lumeggiato con calda parola i motivi animatori della letteratura italiana, estraendone secondo un filo conduttore le gemme più significative. La signora Clara Marini, la giovanissima Nini Perno, Gianni Lorenzon e Stelio Rosolini, si sono avvicendati con comunicativa sensibilità nella lettura dei versi. Oggi, in occasione del trattenimento pomeridiano all'Albergo Excelsior, saranno premiati i vincitori della Mostra, che si chiuderà, nelle sale di Piazza Ponterosso 5, stasera alle 21.

SPETTACOLI

LA PRIMA DI STASERA AL TEATRO VERDI

"SALOME'„ E "L'AMORE STREGONE„

Questa sera alle 20.30, prima rappresentazione, in turno d'abbonamento «C», dell'opera «Salomè» di R. Strauss e del balletto «L'amore stregone» di De Falla (nuovo per Trieste). L'opera «Salomè», concertata e diretta dal M.o Antonino Votto, avrà per protagonista Lily Djanel, con Fiorenzo Tasso (Erode), Vittoria Palombini (Erodiade), Vincenzo Guicciardi (Jokanaan). Regia di Hans Duhan. Annita Bronzi ha curato la coreografia e la regia del balletto «L'amore stregone», che, concertato dal maestro concittadino Giorgio Gambissa, avrà per interpreti principali Nady Santander, Sonia Marmoglia, Carlo Faraboni.

Stamane s'inizia, alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per l'ultima rappresentazione de «La fanciulla del West» di Puccini, che avrà luogo domani, alle ore 16 precise, in turno d'abbonamento diurno I.o. Direttore il m.o Antonino Votto.

L'inaugurazione all'E.C.A. del nuovo organo

Ad un ristretto gruppo di invitati, intervenuti ieri sera alla Pia Casa dei Poveri, il dott. Gerloni, segretario generale della benefica istituzione, ha illustrato le difficoltà incontrate per dotare la Cappella dell'Ente di un moderno ed efficiente organo da sostituire a quello del XVII secolo, rovinato dagli anni e dall'incuria. Così, utilizzando il ripieno dello strumento preesistente, la fabbrica Tamburini di Crema ha creato un organo che, tecnicamente, può dirsi il migliore della nostra città. Esprimendo il suo caldo voto per una felice riuscita del concerto inaugurale che si terrà lunedì prossimo alle 19.45, e lasciando intravvedere la possibile organizzazione di un ciclo di concerti di musica sacra, il dott. Gerloni ha concluso la sua esposizione. Ha quindi preso la parola il m. Busolini, che ha dato una esauriente spiegazione delle qualità tecniche dello strumento.

Durante l'esecuzione di alcuni brani, si sono potute ammirare la varietà dei registi, e la dolcezza dei suoni, dal flauto alla malinconica sonorità del corno inglese, dalla purezza dell'oboe alla voce celestiale e mistica delle campane, rivivendo le ispirate creazioni bachiane e la religiosa, serena calma del largo di Händel, interpretati con intensità di accenti dal m. Busolini. E' nostro sincero augurio che il più completo successo arrida alla nobile iniziativa, cosicchè il pubblico possa avvicinarsi ai maggiori capolavori della letteratura organistica, il che era fino ad oggi quasi impossibile per la mancanza di un ambiente adatto.

Lunedì prossimo avrà luogo il grande concerto inaugurale, con la collaborazione del m. Emilio Busolini e dell'Orchestra Filarmonica Triestina, diretto dal m. Carlo Gentili. Verranno eseguiti brani di Bach, Frescobaldi, Franck, Busolini ed il concerto in sol min. per organo e archi di J. Rheinberger.

LILY DJANEL

NADY SANTANDER

Invece del marito trova un poliziotto

E' FORSE L'ULTIMA AVVENTURA D'UNA FAMIGLIOLA CHE DA 30 MESI CERCA UNA SISTEMAZIONE

Da oltre trenta mesi, Giuseppe Riccio, di 32 anni, da Napoli, percorre la Penisola assieme alle tre figliolette e alla moglie, Sava Guircich, nella speranza di trovare un'occupazione. Fermato l'altro giorno dalla Polizia ferroviaria perchè entrato clandestinamente nel nostro territorio proveniente da Gorizia, dove ha lasciato moglie e figlie, il Ricci ha narrato la sua odissea. Il 10 settembre 1943 venne catturato dai tedeschi, a Scutari, dove prestava servizio militare, e internato nel campo di concentramento di Zemun. Una notte tentò di evadere assieme a due compagni di sventura, ma le guardie se ne accorsero, e per fermarli li fecero oggetto del lancio di diverse bombe a mano. Le schegge di un ordigno ferirono il Riccio al torace, ma non per questo egli desistette dal suo proposito: stremato di forze e sanguinante, egli bussò alla porta di Sava Guircich, una giovane vedova che, sfidando tutto e tutti, lo nascose nella sua casa. Nel 1945, i due si sposarono e raggiunsero l'Italia. Fallito il sogno di trovare una sistemazione, dato che la donna possiede una casetta in Jugoslavia, decisero di varcare la cortina di ferro e di affrontare l'ultima incognita, sempre in cerca di una sistemazione. La Guircich è giunta iersera nella nostra città; contava di trovare il marito alla stazione. Al posto suo ha trovato invece un poliziotto, il quale le ha spiegato del fermo del Riccio.

Ladri di biancheria assicurati alla giustizia

Una banda di ladruncoli specializzati in furti di biancheria è stata assicurata alla giustizia dalla C.I.D. di via Hermet, agli ordini dell'ispettore Lugnani, che ha condotto a termine l'operazione con il valido aiuto dei sergenti Mazzarella, Varesano e Sbisà. I frequenti furti di biancheria, verificatisi recentemente nella giurisdizione di quel Distretto, avevano indotto l'ispettore Lugnani a disporre un servizio di vigilanza, e così nella notte tra il 23 e il 24 corr. i poliziotti coglievano in flagrante il ventottenne Antonio Baraga, da Villa Decani, certo Arduino Milli, abitante in via G. Gozzi, i quali erano accompagnati dal diciottenne Mario Brecevich, abitante in via S. M. M. Inf. 377. I due primi erano carichi di indumenti bagnati, rubati poco prima a Angelina Siciliani, abitante in via Cavana 3, a Giovanna Delbello, abitante nello stesso rione, e ad Angela Indrigo, abitante in via Seminario 3, le quali li avevano stesi ad asciugare nei rispettivi cortili. Sottoposti a interrogatorio, il Baraga e il Milli hanno confessato di essere inoltre autori di furti dello stesso genere in danno di Margherita Fragiacomo, abitante in Piazza della Valle 2; Bruna Martinelli, di 27 anni, abitante in via dell'Università 13; Elena Trani, abitante in via Rossetti 71; Anita Viezzoli, abitante in via Rossetti 69, e ad Attilio Venchiarutti, abitante in via dell'Agro 31; l'ultimo furto non è stato preso in considerazione, in quanto il danneggiato non ne ha fatto denuncia. Il Milli e il Baraga agivano in correità con certo Giuseppe Meszegh, di 19 anni, abitante in via Settefontane 16, tuttora latitante. I due sostengono di avere depositato buona parte della refurtiva presso certa Luisa Pugliese, abitante in via delle Mura 10, nella cui abitazione però sono state trovate soltanto 5 lenzuola di cotone di tipo militare, che la donna ha confermato di avere acquistato dal Baraga. Il Brecevich, trovato anch'egli in possesso di un piccolo quantitativo di merce, sembra essere estraneo agli ultimi colpi, e per ciò è stato denunciato a piede libero. La Pugliese verrà denunciata a piede libero per ricettazione e le lenzuola in suo possesso sono state sequestrate. Il Milli e il Baraga sono stati tratti in arresto.

Ma, sebbene la banda della biancheria sia stata assicurata alla giustizia, qualche altro componente continua a far disperare le massaie di Cittavecchia. L'altra notte difatti, mentre il Milli e il Baraga trascorrevano la loro prima notte ai Gesuiti, Camilla Komudrovich, abitante in via San Silvestro 1, e Valeria Dalsasso, abitante in via Sporcavilla 2, sono state derubate di tutta la biancheria che avevano steso ad asciugare.

Un automezzo privato ha trasportato iersera all'ospedale il quarantaduenne Antonio Coronica, da San Lorenzo di Umago, il quale era rimasto travolto da un carro agricolo nei pressi della sue abitazione. Nell'incidente il Coronica ha riportato gravi lesioni interne.

FINITO IL PROCESSO CONTRO I RESPONSABILI DELLO SCIOPERO ILLEGALE

4 mesi di reclusione a ciascuno

Al Solieri anche 20 mila lire di multa - Le vane fatiche di Laurenti - Ilarità nell'aula per una frase di Stoka: "Io sono quasi il liberatore di Trieste„

Udienza di eccezione quella di ieri alla Corte Militare Alleata; gran folla stipata nell'aula e nei corridoi del Palazzo di Giustizia; sul banco degli accusati allineati i sette ex membri del famoso Comitato dello sciopero illegale; discussioni vivaci, autodifese, interventi risoluti del Presidente; infine la sentenza, com'era dato da prevedersi, di piena condanna. Arrivati all'epilogo, il presidente Bayliss, riassunte le circostanze di causa e sfrondato l'episodio delle varie argomentazioni speciose avanzate più o meno abilmente dagli imputati, ha assegnato a ciascuno di essi quattro mesi di carcere da scontarsi immediatamente. In più, al Solieri, che non s'era presentato davanti alla Corte il 4 luglio 1946 nonostante avesse ricevuto la sua e le altre citazioni, è stata inflitta una multa di 20 mila lire da pagarsi entro il 30 corr., multa convertibile, in caso di mancato pagamento, in due mesi di carcere.

Il più loquace della gang

L'interesse del pubblico, tuttavia, era concentrato nell'autodifesa che avrebbe svolto il più scaltramente loquace della «gang» di Stoka, Eugenio Laurenti, interesse in certo senso appagato poichè il Laurenti, appena terminata la arringa dell'avv. G. Zennaro in difesa del Semilli e dello Juraga, e dopo le brevi conclusioni del P. M. cap. Lye comprovanti la responsabilità penale degli imputati, si è abbandonato a una lunga dissertazione infarcita di luoghi comuni di un repertorio ormai noto: «l'indignazione delle masse», le «provocazioni fasciste», la necessità della «legittima difesa» eccetera. Egli ha tentato, a modo suo, di inquadrare le finalità dello sciopero nel clima politico di allora, tentativi di sconfinamento della causa vera e propria che sono stati bloccati dal pronto intervento del Presidente, il quale, ad un dato punto, ha dichiarato che la storiella a cui tanto ci teneva l'imputato somigliava a quella dell'uovo e della gallina. Di conseguenza lo ha invitato a smettere una buona volta dal voler fare lo storico di una situazione che ormai è da considerarsi superata. «Venga alle prove acquisite al processo, e soltanto su queste fermi la sua difesa» — ha osservato il dott. Bayliss — «Tutto il resto nulla ha a che fare con il processo». Laurenti ha barbugliato qualcosa, è diventato rosso.

Poi, annaspando tra parola e parola, gonfiandosi e impennandosi, è andato avanti a fatica nella sua concione, tanto che il Presidente è uscito in un commento ironico: «Dica un po', è difficile fare l'avvocato!». Laurenti sorride, spiega il suo imbarazzo, ma insiste imperterrito sullo stesso chiodo arrugginito, quello cioè che non al comitato si fa il processo, bensì agli operai, agli antifascisti, al popolo democratico e così via. «Ma qui si fa il processo a sette membri del Comitato dello sciopero!» ribattè seccato il Presidente. L'imputato si aggrappa allora a certe cognizioni giuridiche, per dimostrare che non esiste nella legislazione una disposizione che vieti lo sciopero. Pronto, Bayliss gli rammenta che nel codice penale italiano, tuttora vigente, esiste proprio un articolo che condanna lo sciopero. Laurenti infine conclude col dire che lo sciopero è terminato perchè aveva raggiunto gli scopi che s'era prefisso. Il Presidente ha qui una uscita mordace: «Se ben ricordo per averlo letto sui vostri giornali, lo sciopero si ripromettevа di far abolire il G.M.A., la Polizia civile e di instaurare i Poteri popolari...». Poi invita Laurenti a sedersi: «Bè, ora si accomodi. Così le do la possibilità di dire che non le ho permesso di parlare».

Oratoria contagiosa

Sedutosi Laurenti, gli altri sono a loro volta presi dal desiderio di concionare. Ukmar afferma che, quale presidente dei partigiani, non aveva ritenuto di accettare lo ordine del G.M.A., perchè ingiusto. Lo segue Stoka, alto e robusto, petto in fuori, per ricordare a tutti ch'egli, come partigiano, aveva combattuto le bande fasciste per le vie della città e affinchè non si dimentichi che egli è il «quasi liberatore di Trieste». Una risata soffocata accoglie il «quasi» del pescatore di Santa Croce. Ma il luogotenente titino intende far comizio, e allora il Presidente scatta, con un tonante «Zitto!» che fa piombare sulla panca il grosso Stoka. Brevemente parlano ancora Sorta e Semilli, onde chiarire la loro posizione personale. Il pubblico nella maggioranza composto di cominformisti, parteggiava per suoi beniamini, Juraga e Semilli, mentre agli altri cinque aveva riservato solo occhiate di livore e disprezzo.

Inutilmente Stoka scuoteva la testa come a dimostrare che, infine, il «capo» era ancora e sempre lui e non altri. L'avv. Zennaro ha presentato ricorso per i suoi due difesi Juraga e Semilli.

La "Busta del Seminario„

Domani, come ogni ultima domenica del mese, verrà distribuita in tutte le chiese di Trieste e Muggia la «Busta del Seminario», che invita i fedeli a concorrere con un'offerta alla costruzione del Seminario diocesano nella nostra città.

Ritiro pacchi della L. N.

Il 1.o dicembre scade l'ultimo termine per il ritiro del pacco alimentare della Lega Nazionale da parte delle persone in possesso dei buoni a suo tempo emessi. Dal giorno 2 verranno distribuiti i pacchi a coloro che hanno presentato le tessere alla commissione incaricata e le cui richieste siano state accolte. I pacchi si ritirano in piazza Vittorio Veneto dalle ore 14 alle 17. Gli interessati dovranno esibire la carta d'identità e carta annonaria. I pacchi potranno essere ritirati eccezionalmente da terzi soltanto a patto che l'incaricato possa dimostrare uno stretto legame di parentela con l'intestatario del buono. Non si accettano nuove prenotazioni nè vengono emessi nuovi buoni.

Predica del Vescovo domani a San Giusto

Domani domenica, durante la Messa solenne delle ore 10 a San Giusto, parlerà S. E. il Vescovo mons. Santin, iniziando così l'anno liturgico che comincia con la prima domenica d'Avvento.

Palutan al microfono

Questa sera, alle 19.35, per la rubrica «Microfono aperto», il Presidente di Zona, prof. Gino Palutan, parlerà, dai microfoni di Radio Trieste sul «Convegno di Roma in relazione ai problemi economici del T.L.T.».

ASTERISCHI

LA FAMIGLIA GIULIANA ALLA RAI

Oggi alle ore 16.45 le antenne di Radio Venezia e di Radio Udine (metri 245.5 e 238.5) irradieranno un programma vernacolo dedicato alla Venezia Giulia. Nel corso della trasmissione, verranno inviati saluti e auguri e verranno date informazioni riguardanti gli esuli e coloro che si trovano tuttora in Istria. La trasmissione è particolarmente dedicata ai profughi.

CANOTTIERI ADRIA

Domani all'Excelsior Palace, un pomeriggio sereno: tè danzante dei Canottieri Adria. Per inviti o rinnovazione, si prega rivolgersi in sede sociale o direttamente alla cassa durante il trattenimento.

DUE VERSIONI SULLA DISGRAZIA DI PUNTAGROSSA

Mina tedesca o attentato?

Disparate versioni vengono date sul grave incidente accaduto lunedì scorso nei pressi di Puntagrossa, dove un autocarro è saltato su una mina, causando la morte dell'autista Luigi Marcusa. Secondo alcuni, il sinistro sarebbe stato provocato da una mina, interrata in quella zona dai tedeschi nel 1944 e sfuggita a tutte le esplorazioni di bonifica dei rastrellatori. L'ordigno, che avrebbe dovuto giacere in una cunetta scavata nel terreno, sarebbe stato in seguito ulteriormente ricoperto dal terriccio convogliatovi dalla pioggia. La strada, che normalmente non è percorsa da automezzi, era stata allargata la scorsa estate in occasione dell'apertura del «dancing» di Villa Bernina, inaugurato in agosto, limitatamente a un solo lato, di modo che la zona minata non venne toccata. Lo scoppio venne provocato in quanto l'autocarro della Forst, oltre che molto pesante, era di ampia carreggiata, mentre macchine di apertura minore erano potute passare al centro, evitando così il punto minato.

Lo spazzino che la mattina del fatto aveva ripulito la strada, ha dichiarato di non aver notato nulla di anormale. Allo scoppio assistette, da un centinaio di metri di distanza, una sola persona: la diciottenne Ada Zucchin, domiciliata al n. 197 di Punta Sottile, che stava rincasando in bicicletta. La esplosione richiamò sul posto agenti della P.C. e alcuni civili.

A questa versione si oppone quella di un'altra branca della Polizia, che dalla mattina di martedì scorso cerca di fare luce sul tragico incidente. Il sospetto che si tratti di un attentato, anzichè di un fortuito sinistro, è nato da un referto medico. Mentre il Marcusa veniva accolto in fin di vita nella divisione chirurgica, il suo compagno di lavoro, Romeo Bottar, veniva medicato all'astanteria per escoriazioni multiple e per ustioni diffuse al viso, alle mani e al collo. Il referto sul Bottar, trasmesso per competenza alla Polizia, ha spinto le autorità inquirenti ad approfondire di più le indagini. E' risaputo che l'esplosione di una mina dirompente lacera e dilania le carni ma non provoca ustioni. Questo genere di lesioni è la caratteristica risultante dallo scoppio di esplosivi ad alto potenziale — come il tritolo — i quali scoppiando provocano una fiammata. Anche l'osservazione delle fotografie dell'autocarro, gravemente danneggiato ma non distrutto, hanno convalidato l'ipotesi che l'ordigno non doveva essere una mina, chè in questo caso l'automezzo sarebbe stato addirittura polverizzato, data la potenza delle mine anticarro, capaci di demolire un carro armato. Inoltre se l'ordigno fosse stato una mina, si sarebbe ben dovuto trovare qualche scheggia, mentre nella zona, battuta diverse volte con la massima accuratezza, non è stata rinvenuta alcuna particella dell'involucro che avrebbe dovuto contenere l'esplosivo. Secondo queste ipotesi, il povero Marcusa avrebbe riportato le mortali ferite in seguito alla rottura della cabina di guida, mentre il Bottar sarebbe rimasto ustionato dalla vampata immediatamente seguita all'esplosione. Stando così le cose, l'ordigno sarebbe stato deposto in quella zona con il preciso scopo di compiere un attentato, non naturalmente contro l'autocarro, che si è trovato a passare di là soltanto per mero caso. Anche la piccola conca scavata dallo scoppio lascia dubitare che si sia trattato di una mina, perchè un ordigno di quel genere, interrato a 60 centimetri di profondità, avrebbe fatto nel terreno un'apertura con una circonferenza di qualche metro.

Anche nella giornata di ieri i funzionari inquirenti hanno assunto sul posto nuovi rilievi grafici e fotografie per poter addivenire al più presto ad una chiara e precisa conclusione. Lo scorso anno, nella stessa zona, è saltata una jeep, ed un civile è rimasto ucciso.

Giovedì pomeriggio, movendo dall'obitorio di via della Pietà, si sono svolti i funerali dell'autista Marcusa.

Nel portone di via Torrebianca 24, sono stati rinvenuti ieri due voluminosi pacchi, contenenti uno la pellicola completa del film «I Miserabili» e l'altro sei chilogrammi di rabarbaro cinese. La merce, spedita a Pordenone in mattinata a mezzo di un'autocorriera, con tutta probabilità sarà stata trafugata alla stazione di piazza della Libertà.

RISPONDIAMO ai lettori

Scuola serale femminile. Numerose lettrici, disoccupate ed anche maritate, chiedono, a nostro mezzo, l'ammissione ai corsi serali di lavoro ed economia domestica istituiti dal Consorzio scuole serali per lavoratori. La Scuola di via S. Francesco ospita attualmente 13 corsi, per 329 allieve di ogni età. A causa dell'insufficienza delle aule, oltre un centinaio di iscritte hanno dovuto venir escluse dai corsi. La Sovraintendenza scolastica potrebbe rendere possibile la frequentazione della scuola anche a costoro, assegnando al Consorzio un maggior numero di aule e particolarmente le quattro destinate durante il giorno alla scuola elementare slovena ed inutilizzate la sera. Confidiamo che questa legittima richiesta troverà accoglimento.

Abitanti di Valmaura. Le competenti autorità stanno esaminando il problema del complesso industriale IRCO e della pericolosità costituita dalla lavorazione della benzina in una zona tanto abitata. Nei prossimi giorni una apposita commissione eseguirà un sopraluogo e proporrà i provvedimenti del caso.

Felicitazioni al cuoco

(Foto Vitrotti - Fabris)

LA PICCOLA ODINEA SCHIANAMBOLO, ORFANA DI GUERRA, SI FELICITA COL CUOCO DELLA 281.a COMPAGNIA DELLA POLIZIA MILITARE PER L'ECCELLENTE PRANZO SERVITO IN OCCASIONE DELLA FESTA DEL RINGRAZIAMENTO. IN QUEL GIORNO, LE FORZE AMERICANE HANNO GENEROSAMENTE OSPITATO IN 35 MENSE, 1400 RAGAZZI TRIESTINI ORFANI DI GUERRA

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI - Ore 18, nella sala della Alpina delle Giulie, via Milano 2, sotto gli auspici dell'Associazione elettrotecnica italiana, conferenza del prof. de Fassi con proiezioni e dimostrazione pratica a cura dell'ing. Benussi - Ore 19, al Circolo marina mercantile, via Rossini 6, conferenza con proiezioni dell'Assoc. di cultura linguistica - Ore 15.30, alla C.d.L., stanza 40, assemblea dei dipendenti da alberghi.

★ DOMANI - Ore 10, presso la Cappella dell'Ospedale, convocazione degli ex allievi del Ricreatorio Padovan per partecipare ai funerali del condiscepolo Gollo. Ore 8.30, S. Messa officiata dal Vescovo nella Chiesa del Rosario, per gli universitari - Ore 10, alla C.d.L. stanza 40, assemblea generale del Sindacato scuola media.

★ Il nuovo contratto normativo per dipendenti da bar, caffè, pasticcerie e similari, è in vendita alla C.d.L., stanza 20, al prezzo di lire 20.

Funerali di un esule. Il Comitato fiumano invita gli esuli a partecipare ai funerali del profugo Giuseppe Cernich, che avranno luogo domani alle ore 8.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Ritrovi e trattenimenti

SOCIETA' GINNASTICA: rammenta che ogni sabato e domenica dalle 20.30 in poi si svolge il consueto trattenimento per soci ed invitati.
DOPOLAVORO FERROVIARIO. Teatro Piazza Vittorio Veneto. Ore 20.30 la Compagnia «E. Duse» rappresenterà «L'antenato».
RIDOTTO ROSSETTI. Oggi ballo «Arzente» dalle ore 21 alle 0.1.

Louis-Walcott e Walt Disney a Trieste

I due campionissimi della boxe e l'inventore dei cartoni animati hanno eccettato l'invito di presentarsi domani domenica al Cinema Fenice alle ore 10 e 11.15 però... sullo schermo per dilettare sportivi e bimbi. Infatti LOUIS-WALCOTT nel documentario dell'ultimo incontro per il campionato mondiale di boxe entusiasmeranno gli sportivi mentre PIPPO e PLUTO divertiranno i piccini nei loro esilaranti cartoni a colori di papà Disney. E' uno spettacolo vario e interessante che divertirà grandi e piccini. Non mancate...

TEATRI E CINEMA

VERDI. 20.30: «Salomè» di Strauss e «L'amore stregone» di De Falla
ROSSETTI. 16: «Dumbo», l'elefante volante, in tecnicolore; completerà il grande spettacolo il film «Fiamme sulla Sierra» con T. Holt, M. Hyers.
EXCELSIOR. 15.30 (apertura ore 15): «Joe il pilota» con S. Tracy, I. Dunne, V. Johnson. E' un film Metro. 1.o spett. 15.30, 2.o 17.40, 3.o 19.50; ult. 22. Si prega di frequentare gli spettacoli dall'inizio
FENICE. 16: «Kasbah» con I. De Carlo - Tony Martin, Peter Lorre. E' un film Universal. Ult. 22.
FENICE. Domenica, ore 10 e 11.15, l'ecc. doc. Luis-Walcott, ultimo incontro per il titolo mondiale e Pippo e Pluto nei meravigliosi cartoni a colori di Walt Disney.
FILODRAMMATICO. 15 (cassa ore 15.30) 18.20, 20, 22: Un capolavoro Metro «In fondo al cuore» con C. Colbert, J. Allyson, W. Pidgeon, L. Barrimore; un film che mai dimenticherete.
ITALIA. 16: «Tentazione», film Universal con M. Oberon, G. Brent
ALABARDA. 14: «I migliori anni della nostra vita», film grandioso con M. Loy, D. Andrews e F. March.
IMPERO. 15: «11 uomini e 1 pallone» film comico sportivo con Carpanini e Dapporto e con noti assi del calcio, film comico sportivo. Domani dalle 10 in poi.
VIALE. 15.30: «Avventure nel Wyoming» con W. Beery. Le visioni.
VIALE. Domani ore 10: mattinata comica con Stan Olio e avventure con Fuzzi e Billy.
GARIBALDI. 14, ultima 21.45: «La più grande avventura» con C. Colbert e H. Fonda.
MASSIMO. 16: «Anime sul mare», film Paramount, con G. Cooper.
ARMONIA. 15.30 (cassa 15): «Serenata messicana» con S. Temple, F. Tone, G. Madison. Nuovo varietà De Rose-Marcelli.
NOVO CINE. 15.30: «I forzati della gloria» con R. Mitchum. Un amore sentimentale sotto il fuoco di Montecassino.
SAVONA. 15.30: «Singapore» con A. Gardner e F. McMurray.
IDEALE. 16: «Jess il bandito» con T. Power, H. Fonda. Grandioso successo. Locale riscaldato.
ODEON. 15: «La voce della tortora», il canto più delicato dell'eterno femminino con E. Parker, R. Reagan.
CINE DEL MARE. Oggi chiuso. Domani: «L'informatore», film sovietico sullo spionaggio
MARCONI. 16: «I falchi del fiume giallo», con R. Scott, R. Warrich. Passionale, avventuroso.
AZZURRO. 16: «Gli eroi del Pacifico» con J. Wayne, A. Quinn.
ADUA. 15: La Paramount presenta: «I cavalieri del Texas» con F. Mc. Murray.
RADIO. 16: «L'onorevole Angelina» il capolavoro più umano interpretato da Anna Magnani.
VITTORIA. 16: «Sfolgorio di stelle» E. Powell, divertente rivista.
VENEZIA. 15: «Argento e sangue» segue «Filosofo vagabondo» con C. Chapin.
BELVEDERE. 15.30: «Le fanciulle delle follie», scintillante rivista Metro con J. Stewart, L. Turner

LA RADIO

TRIESTE I.

11.30: Solisti alla ribalta. 12.10: Giostra melodica 13: Giornale radio. 13.20: Concerto Cora. 14.10: Rubrica del medico: «Nel campo della neurologia». 17: Teatro popolare: «Catene», 1 prologo e 3 atti di Allan Langdon Martin. 19: Nello Segurini e la sua orchestra. 19.35: Microfono aperto: dott. Gino Palutan, Presidente di Zona, «Il convegno di Roma e sue conseguenze per i problemi del T.L.T.». 20: Giornale radio. 20.25: Una domanda imbarazzante. 20.32: «I cavalieri di Ekebù», musica di Riccardo Zandonai.

RETE AZZURRA

13.30: Concerto Cora. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 14.30: Canzoni italiane. 17: «La damigella di Bard», di Salvator Gotta. 18.45: Complesso di strumenti a fiato. 20.32: «I cavalieri di Ekebù», di Zandonai.

STATO CIVILE

MORTI: Del Piccolo in Bomben Giuseppina, a. 55; Comelli ved. Deluisa Luigia, a. 71; Stergaus in Gartori Amalia, a. 50; Gollo Marino, a. 55; Pegan Francesco, a. 66; Cernich Giuseppe, a. 62.
MATRIMONI TRASCRITTI: Benedetti Sergio, impiegato con Fabjan Wanda, casalinga; Umelli Ferruccio, autista con Ferlugn Lucilla, sarta; Casasola Ugo, elettricista con Lamprecht Bianca, magliaia; Covi Fabio, impiegato con Prelog Nada, casalinga; Dilena Rodolfo, ragioniere con Bartoli Antonia, impiegata; Mestre Silvano, agente P.C. con Danieli Anna Maria, casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri. Temperatura: mass. 7.8; min. 3.0. Pressione: 772.2 stazionaria.
Oggi: S. Giacomo. Il sole sorge alle 7.16, tramonta alle 16.19. La luna sorge alle 3.9, tramonta alle 14.33.
Marea. Bassa: ore 0.20, cm. 30 sotto il l. m.; alta: ore 6.45, cm. 51 sopra il l. m.; bassa: ore 13.30, cm. 46 sotto il l. m.; alta: ore 19.35, cm. 21 sopra il l. m.

Rancio degli Alpini

Mercoledì 1.o dicembre, per iniziativa della Sezione dell'A.N.A., gli alpini di Trieste si riuniranno alle 20.30 in amichevole cena al Castello di San Giusto. Tutti gli alpini ed artiglieri alpini sono invitati ad intervenire. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al Negozio Zandegiacomo, via Roma 6, telef. 29-545.

---

† Crudele destino rapì ieri l'altro il nostro adorato

Marino Gollo

lasciando affranti e desolati la moglie ADALGISA, il figlio ENNIO, la madre MATILDE ved. GOLLO, il fratello GIULIO, la sorella IRMA, unitamente alle congiunte famiglie GOLLO, TERZI, BONIFACIO e VISINTINI, e tutti gli altri parenti.

I funerali avranno luogo domenica 28 corr., alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 novembre 1948.

L'ISTITUTO NAZIONALE TRASPORTI prende parte al lutto che ha colpito la famiglia del caro Estinto, suo apprezzato collaboratore.

---

† Ieri è ritornata al Signore l'anima buona di

Guido De Fin

lasciando nel più profondo dolore la moglie TEA nata SPANGA-.., le figlie LUCIA e MARIA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica mattina alle ore 9 partendo dall'abitazione di Piazza Garibaldi N. 11.

Trieste, 27 novembre 1948.

---

† Il 26 corr. decedeva lo studente

Attilio Cenere

d'anni 20

lasciando inconsolabili i genitori.

I funerali avranno luogo domenica 28 corr., alle ore 10.30 partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 novembre 1948.

A tutti coloro che vollero onorare la memoria del mio caro

Luigi Marcusa

perito tragicamente il 22 corr., vadano i miei sentiti ringraziamenti.

La moglie ANELDA

Nel necrologio ANDREA DEBEGNAC pubblicato il 25 corr. è stata erroneamente omessa la croce.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' - Telefo. 4793, 4796, 4006. LINEE AUTOMOBILISTICHE PER OGNI DESTINAZIONE.
ORARI PRINCIPALI PARTENZE DA TRIESTE PER:
MILANO - Giornaliero ore 8 nonchè ore 20.
GENOVA - Giornaliero ore 8 via PADOVA, MANTOVA, CREMONA, PIACENZA.
VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA: Varie corse giornaliere
TRENTO, BOLZANO, MERANO martedì, giovedì, sabato (Servizio SONNI); lunedì, mercoledì, venerdì (Servizio ICARDI).
VENZONE, TOLMEZZO, SAPPADA, SESTO, S. CANDIDO, DOBBIACO, BRUNICO mercoledì, sabato ore 6.15.
UDINE - Giornaliero ore 7.30.
GORIZIA ore 7, 14.30 feriali; 7, 13.30 domenicali.

CIT VENDITA BIGLIETTI: PIAZZA UNITA' 6 - CIT

UTAT VIA IMBRIANI N. 11 Telefono 93-942. AUTOPULLMAN tutte le destinazioni - BIGLIETTERIA ferroviaria - Aviolinee - Navigazione

Dichiarazione di morte presunta

(II pubblicazione)

La Comunità Israelitica ha presentato domanda per dichiarazione di morte presunta di DANIELE GEPESZ fu Marco, nato il 9 luglio 1893, di SIDONIA ECKER in Gepesz, nata il 15 maggio 1900, e di GIOVANNI GEPESZ di Daniele, nato il 17 dicembre 1935, tutti deportati dai nazisti il 20 giugno 1944. Chiunque abbia notizie degli scomparsi è invitato a farle pervenire al Tribunale di Trieste entro sei mesi.

Avv. GIUSEPPE BOLAFFIO

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
V.le XX Settembre 20-III, Tel. 58-48

Il dott. A. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve: dalle 11.30-12.30 e 17.30-19
Via Cicerone 11 - Telefono 24-19

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista PELLE e VENEREE
Piazza della Borsa 10 - Tel. 61-67
Riceve: I p. 19.30-20.30;
IV p. 11-13, 16.30-17.30

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE - VENEREE
Ore: 11-13 e 17-20; fe. tivi: 10-12
V. XX SETTEMBRE 24-II, T. 5844

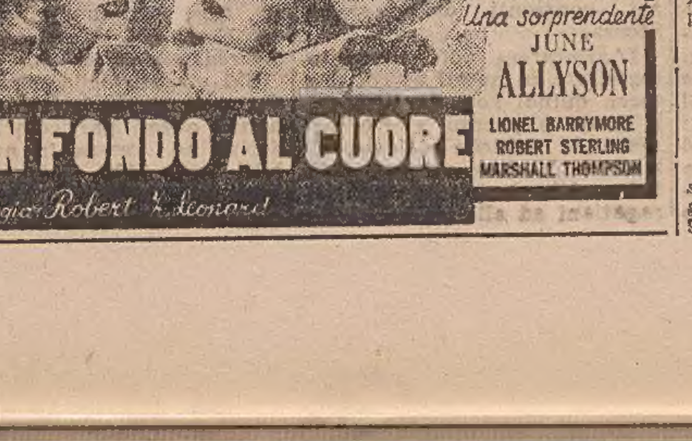
Il prof. Domenico LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE in Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 — 17-20

Dott. B. SCHÄFFER
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Cura piorrea sistema americano
Rinnova palati inaderenti
palati invisibili - prezzi modici
Via Colombo 1 ang. via S. Marco

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini N. 14 - Telef. 74-24
ore 11.30-12.30 e 18-19.30

RITORNA SULLO SCHERMO
L'IDOLO DELLE FOLLE
WALLACE BEERY
IN
Avventura nel Wyoming
OGGI IN PRIMA VISIONE
AL
CINE VIALE

Filodrammatico - Oggi



N. 825/47 R. G.

IN NOME DELLA LEGGE

Il Tribunale di Trieste — Sez. IV — il giorno 22 gennaio 1948 ha pronunciato la seguente

Sentenza

nel procedimento penale

contro

1) Bregant Marino fu Giacomo e di Filippini Emilia, nato a Trieste il 14 marzo 1902 e quivi abitante in via S. Tecla n. 6-III coniugato, artigiano, incensurato, libero, presente;
2) Bregant Maria in Tamaro fu Giacomo e di Filippini Emilia, nata a Trieste il 14 novembre 1900 e quivi abitante in via E. Toti 3-III coniugata, casalinga, incensurata, libera, presente;
3) Olivieri Oliviero fu Giuseppe e di Filippini Emilia, nato a Trieste il 1.o ottobre 1901 e quivi abitante in via Castaldi 7, coniugato, legatore di libri, incensurato, libero, presente.

imputati

a) del delitto di cui agli art. 81, 110 C. p. e 17 R. D. L. 13 gennaio 1936 n. 70 per avere, in concorso fra loro, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, fabbricato, senza la prescritta licenza, dieci milioni settecentoventiquattromila duecentoquaranta cartine per sigarette e detenuti seimila fogli di carta fina preordinata ed adatta per essere ridotta in cartine per sigarette;
b) del delitto di cui agli art. 81, 110, 474 C. p. per avere, in concorso fra loro, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso venduto e detenuto per vendere mazzetti di cartine per sigarette con marchi contraffatti dei prodotti industriali della ditta Modiano.

Accertato in Trieste il 25 febbraio 1947.

OMISSIS
P. Q. M.

Il Tribunale condanna ciascuno alla pena di mesi 2 di reclusione e lire 2.020.000 di multa e alle spese processuali in solido, ordina nel contempo la confisca del reperto, nonchè la pubblicazione per una volta e per estratto della presente sentenza nel «Giornale di Trieste» a spese dei condannati: sentenza questa, che dalla locale Corte d'Appello in data 27 settembre a. c. è stata confermata nell'intero suo tenore.

Per estratto conforme all'originale.

Trieste, 25 novembre 1948.

Il Cancelliere
f.to de MIRCOVICH

N. 1299/47 R. G.

IN NOME DELLA LEGGE

Il Tribunale di Trieste Sez. V il giorno 5 gennaio 1948 ha pronunciato la seguente sentenza penale nel procedimento contro Vincenzo Ricci di Ernesto e di Irma Flacconi nato a Porto S. Giorgio il 17 luglio 1923, celibe, già punito, detenuto presente

Imputato

del delitto di cui all'art. 498 I e II capov. C. p. per essersi addì 27 ottobre 1946 in Trieste nell'occasione che aveva commesso un furto, arrogato la qualità di ufficiale della marina italiana,

Omissis

Il Tribunale lo condanna alla pena pecuniaria di lire 6000 di multa, al pagamento delle spese processuali, nonchè alla pubblicazione per una volta e per estratto della presente sentenza nel «Giornale di Trieste» a spese del condannato.

Per estratto conforme all'originale.

Trieste, 25 novembre 1948.

Il Cancelliere:
f.to de MIRCOVICH

INCANTO IMMOBILIARE

Il 29 nov. ore 10 si venderanno al locale Tribunale stanza 292 la P. T. 1051 Trieste case via Geppa 16 per L. 3.840.000 e P. T. 2266 S. S. M. Inf. case 443, 444, 445 Zaule per L. 4.278.000 condizioni asta stanza 240.

Cancelliere: Janni

EXCELSIOR PALACE
SAN NICOLO'
con le piccole artiste di
MARIA JESSIPOVA
sarà uno spettacolo bello ed indimenticabile TE' e CONCERTO alle 17
Prenot., vend. biglietti in Albergo e presso l'Accademia di danza Jessipova, via S. Lazzaro N. 3
Ingresso, compresa la consumazione, Lire 600

Si rende noto che il giorno 1.o dicembre, alle ore 9, nell'autoparco del Truck Pool, via Campo Marzio n. 6, sarà tenuta un'asta pubblica per l'alienazione di

Autocarri vario tipo semiefficienti e fuori uso nonchè vetture fuori uso

Il materiale in vendita sarà visitabile presso il Truck Pool nei giorni 29 e 30 corr. dalle ore 9 alle 12.

SIGNOR MINISTRO io conosco l'Italia

— Signor Ministro, io conosco l'Italia.

— So, signor Presidente, che avete fatto un rapido soggiorno a Taormina pochi anni or sono.

— No, quella fu una corsa di qualche giorno senza importanza, ma io ho attraversato l'Italia tutta a piedi quando ero studente, senza fretta, fermandomi alcuni mesi nella penisola ed ebbi agio di conoscere assai bene il vostro popolo.

— In quale anno accadde questo, signor Presidente?

— Nel milleottocentosessantasei.

— Ma allora, signor Presidente, voi conoscete la nonna dell'Italia, non l'Italia.

Queste frasi venivano scambiate alcuni anni or sono, nel giorno in cui io presentavo le credenziali di ministro plenipotenziario al Presidente della Repubblica cecoslovacca, Tommaso Garrigue Masarik, padre della patria. Le berline di perfetto stile austriaco erano venute a rilevarmi alla sede della Legazione d'Italia, mi avevano accompagnato al pittoresco castello di Praga che gli Absburgo avevano fatto edificare per gli imperatori e dove risiedeva allora la presidenza del nuovo Stato sorto dalle rovine dell'Austria.

La mia berlina era tirata da due cavalli bianchi e mi sedeva a fianco il capo del protocollo Ministro Strimpl, pittore boemo esule a Parigi che la formazione della improvvisata classe dirigente repubblicana aveva fatto deragliare dalle arti per immetterlo nella neonata diplomazia del suo Paese; lungo il cammino la folla salutava con deferenza, senza entusiasmo, per la tradizione secolare di riverire i cortei che si recavano al castello reale, al cancello del palazzo ero sceso per procedere a piedi e rendere gli onori alla compagnia schierata nella grande corte: i soldati avevano i cappelli all'alpina perchè appartenevano alle formazioni di volontari che avevano combattuto in Italia. Ai piedi della gradinata che conduceva alle sale superiori mi attendeva il dottor Benes, Ministro degli Esteri, che mi inoltrò fino alla presenza di Masarik.

* * *

Quando mi trovai davanti a Tommaso Masarik ebbi, debbo dirlo subito, un senso di reverenza. Alto, candido di capelli, con la bianca barba che gli incorniciava il volto pallido, accuratamente vestito e con lenti movimenti quasi sacerdotali, l'ottantenne Presidente era quale me lo ero immaginato, un pensatore portato dal corso della storia fuori dei libri e lontano dalla cattedra, sbalzato in mezzo ad eventi di portata più grande di ogni sua ambizione, compreso quindi delle responsabilità che gli erano state affidate ed un poco timido nello adempierle per scrupolo degli inevitabili errori.

A vederlo mi tornò in mente il ricordo di Giovanni Huss, l'eretico, e mi convinsi che l'uomo arso vivo nella piazza di Praga doveva essere, almeno in via ideale, antenato di questo vecchio solido ed inflessibile. Ma quando, terminata la lettura delle credenziali, udita la risposta, il Presidente ed io ci ritirammo in un angolo per la conversazione privata che sta nell'uso, le sue osservazioni intorno alla conoscenza dell'Italia ristabilirono subito la distanza delle nostre rispettive posizioni. Io rappresentavo l'Italia del ventesimo secolo, Masarik vedeva in me l'Italia che aveva conosciuta nel milleottocentosessantasei quando Roma era ancora del Papa e Venezia era ancora dell'Imperatore austriaco. Tanto più l'accenno alla conoscenza del mio Paese era stato cortese, quasi a volermi dire che io avrei incontrata in lui piena comprensione, tanto più mi accorgevo che ogni comprensione sarebbe stata impossibile tra quella Penisola che conosceva lui e quella che rappresentavo io. Alla mia risposta che gli ricordava come esistesse ormai una Italia più giovine di quella da lui conosciuta in tempi remoti, il Presidente rimase un istante interdetto e poi soggiunse con aria di benevola indulgenza:

— Era molto bella la nonna dell'Italia, come dice lei, e quando ci si giungeva da questi Paesi del nord pareva che la vita avesse più sapore, più sole. Perfino Roma, per quanto vi regnasse il Papa, mi incantò.

La conversazione fu breve, secondo le usanze. Nel ridiscendere verso la Nerudova dove il fastoso corteo mi riconduceva io andavo ricordando che Tommaso Masarik doveva aver avuto davvero una grande impressione di Roma se l'aveva amata nonostante il suo odio dogmatico contro la Chiesa cattolica della quale era apostata. Ma quella Roma era una città di sessant'anni prima, ed in molti aspetti diversa da quella che avevo lasciata pochi giorni prima, coi connotati profondamente alterati da una improvvisa e chirurgica spinta di impetuosa vitalità. Se il vecchio Masarik avesse potuto vedere quale volto aveva assunto negli ultimi anni la capitale d'Italia, le sue idee intorno al nostro Paese ne sarebbero rimaste sconvolte. Egli non vedeva che i ricordi del passato. In successive conversazioni più sciolte della prima, svoltesi in un tono di maggiore confidenza, Masarik tornava cocciutamente sul tema della sua conoscenza del popolo italiano. Non discuteva il travaglio che stavamo attraversando in quegli anni ma si indugiava a parlare di periodi del risorgimento italiano veduto dal punto di vista di un discepolo degli ideali umanitari ribellistici che avevano illuminata la sua giovinezza.

Mazzini e Garibaldi, tutto finiva lì. Non si andava oltre. Quando voleva farmi il complimento migliore mi rammentava che i «sokols» slavi portavano la camicia rossa in onore della tradizione garibaldina e se io affermavo che la nostra vita nazionale era da quei tempi completamente mutata, che i briganti non infestavano più la campagna romana (oggi dovrei fare il viso rosso a proposito di briganti), che la malaria era quasi dappertutto debellata. Masarik mi ascoltava attentamente da coscienzioso professore che ha davanti un alunno diligente ma concludeva che l'Italia vera, quella immortale, stava nei due nomi da lui tenuti accesi dentro al suo cuore di straniero: Mazzini e Garibaldi. Mi ricordai allora che egli era contemporaneo ed antagonista di Francesco Giuseppe.

* * *

Il segreto era tutto lì, il capo dello Stato nuovo sorto dalla catastrofe absburgica era nato e cresciuto in un'Europa completamente diversa da quella nella quale era costretto a governare come Presidente della Repubblica slava. Egli era avvezzo a stare di fronte all'Imperatore, a cospirare contro lo Imperatore, ed a poco a poco l'Imperatore e lui erano diventati i simboli paralleli di una Europa morta nelle convulsioni della prima guerra mondiale. L'Imperatore era morto col suo secolo, Masarik era sempre vivo e vegeto in una atmosfera che non era più la sua, in un mondo che lo lasciava, pure onorandolo, spaesato, isolato e solo.

Al mattino, di buon'ora lo vedevo passare a cavallo per la passeggiata quotidiana prima di prendere posto al suo ufficio supremo. Dritto come una quercia, austero e resistente, somigliava anche in questo a Francesco Giuseppe che conservò fino agli ultimi giorni una fibra eccezionale. Cavalcava nei giardini pubblici di Praga guardando lontano, inseguendo sogni ed impossibili chimere di formule pacifiste per il genere umano. Forse chiedeva a Dio di non farlo assistere ad altri urti sanguinosi che mettessero a ferro e fuoco il continente dove il suo governo costituiva una delle più pericolose cartucce di dinamite. Iddio gli fu clemente ed anche in questo fu pari al suo antagonista imperiale perchè morì poco prima che la effimera costruzione dello Stato di cui era il sovrano cadesse in frantumi sotto gli implacabili martelli della storia. Con la sua morte non scompariva soltanto il Presidente di uno Stato successore dell'Austria ma un austriaco del vecchio Impero, un tipico suddito del vecchio Imperatore che come lui aveva conosciuto l'Italia senza capirci granchè.

PAOLO NOMADE

TRUPPE FRANCESI RIENTRANO NELLE CASERME DOPO AVER RISTABILITO L'ORDINE NELLA ZONA PORTUALE DI DUNKERQUE GIA' PRESIDIATA DAGLI SCIOPERANTI

UN RIBELLE COMUNISTA DELLA MALESIA, FATTO PRIGIONIERO NELLA FORESTA DA TRUPPE REGOLARI, VIENE INTERROGATO

INCONTRI NELLA GERMANIA D'OGGI

Che cos'è la J.E.I.A.?

Migliaia di impiegati, milioni di tonnellate di merci, miliardi di dollari: ecco l' organizzazione alleata che controlla tutta l' industria tedesca

FRANCOFORTE, novembre. — Una delle cose più importanti di Francoforte, capitale della «bizona», è la J.E.I.A. Non sapete cosa si celi dietro queste quattro lettere? Ecco: la sigla J.E.I.A. corrisponde a «Joint Export Import Agency», ma anche queste parole vi direbbero ben poco, lascierebbero magari pensare a una volgare agenzia d'importazioni ed esportazioni quali ce ne sono tante (nel nostro Paese dopo la liberazione nacquero come i funghi, giacchè tutti i nullafacenti e nullatenenti specializzatisi nella borsa nera credettero che la cosa più facile di questo mondo fosse commerciare con l'estero) se non vi spiegassi che si tratta nientemeno che dell'organizzazione alleata la quale controlla tutte le importazioni ed esportazioni tedesche: il che non è poco.

Come in altri campi, anche nel settore industriale e commerciale, infatti, i tedeschi attualmente non hanno la minima autorità ed autonomia. La occupazione è effettiva, ed è com'è logico, una cosa seria; figurarsi quindi se proprio nei detti settori, estremamente delicati ed importanti anche perchè non fine a se stessi, gli alleati potevano rinunciare a uno strettissimo controllo, che talvolta è addirittura una gestione diretta secondo le proprie visioni e le proprie esigenze. Gli organismi germanici che dovrebbero presiedere all'attività dei loro rappresentanti esistono e funzionano, è vero, ma come passacarte, o press'a poco; al massimo hanno parere consultivo.

Nel "building" della I.G.E.

La J.E.I.A. occupa, ad occhio e croce, una decina di migliaia di impiegati, forse più; aggiungete le famiglie che molti di questi hanno, e arriviamo alla popolazione di una cittadina italiana. Gli uffici sono situati nel più imponente e moderno «building» di Francoforte, uno dei più belli del mondo (quelli americani sono di dimensioni maggiori, ma non sorgono, come questo, in mezzo a un meraviglioso vastissimo parco) costruito a suo tempo dalla Ighefarben, il famoso trust dell'industria chimica tedesca, di cui la Germania andava giustamente orgogliosa. Qui convengono i «businessmen» da ogni parte del mondo, per i quali la J.E.I.A. ha ottenuto speciali facilitazioni di soggiorno, rapida concessione del «visto», trattamento alla pari degli americani.

Mi hanno assicurato che il «building» ha seicento stanze, di cui molte, vastissime, raccolgono decine di impiegati ed impiegate (queste quasi tutte assai ben vestite — anzi addirittura eleganti — corrette e decorose, oltre che contegnose; è fornito dei servizi più moderni, decine di ascensori continui tipo «Paternoster», nonchè dell'immancabile bar al pianterreno, in una luminosa rotonda vetrata che si affaccia su un laghetto circondato da aiuole pettinatissime e sempre fiorite, tenute alla perfezione. In questa rotonda visitatori, uomini d'affari (gli stranieri hanno libero accesso nel «building» con la semplice esibizione del passaporto, i tedeschi debbono invece procurarsi ogni volta un biglietto d'entrata), funzionari, si danno convegno per continuare o abbozzare una trattativa, per tentare di risolvere una spinosa questione; qui tutti gli impiegati e le impiegate passano un paio di volte al giorno per rifornirsi di sigarette o di giornali, mangiare un sandwich, bere un bicchiere di latte. Gli americani hanno portato in Europa, con le inesauribili quantità dei loro prodotti, anche le loro abitudini, il loro «standard» di vita elevato; non c'è impiegata che rinunci non solo alle calze velatissime, ma anche al suo abbondante «breakfast» mattutino e al suo tè pomeridiano.

In una specie di «dependance» che sorge, anch'essa tra aiuole fiorite e viali pettinati, dietro il «building», gli americani hanno creato un club con accoglienti saloni, tre ristoranti e un dancing-cabaret, frequentati dagli stranieri, dai militari e dal personale della amministrazione americana. Ciascuno può così vivere comodamente e anche divertirsi con modica spesa. Sanno organizzarsi!

Ottimi frutti

I tre ristoranti corrispondono alle diverse esigenze, gusti e disponibilità finanziarie dei frequentatori. Uno è del tipo «snack bar», cioè economico (si può mangiare con mezzo dollaro) e rapido: ciascuno si serve da sè ponendo su un vassoio di cui si è preventivamente provveduto, insieme con le posate, tutto quello che gli piace delle vivande esposte su un lunghissimo bancone e continuamente rifornito dalla cucina, paga al termine della passeggiata (si ha l'impressione di trovarsi davanti a una «catena di montaggio» come quelle delle grandi fabbriche d'automobili), e quindi se ne va a sgranocchiarsi tranquillamente la sua roba (dai gamberetti con maionese al gelato alla panna, passando attraverso alle leccornie più appetitose, sia pure di provenienza scatolata) su uno dei tavolinetti bene apparecchiati del salone («snack bars» di tal genere ce ne sono a decine, in ogni città della zona d'occupazione americana).

Il secondo ristorante invece è del tipo usuale, con servizio a tavola, ma a prezzo fisso, sessanta centesimi (di dollaro, beninteso; però fa un certo effetto!). Il terzo è di lusso, si chiama pomposamente e mondanamente «Le palmier» — da «Palmgarten», ch'è il nome del famoso parco di Francoforte dove appunto è sito il locale — ed ha una quantità di piccole elegantissime tavole illuminate con candele di cera, un «jazz» grandioso, «menu» assai variato e pregiato (tutta roba proveniente dall'America, s'intende, comprese le aragoste e le fragole); è prescritto che ognuno deve spendere non meno di un dollaro, ma a vero dire, coi tempi che corrono, anche per noi portatori di valuta povera tale somma non è elevata. Ogni sera si hanno attrazioni varie: la tombola «Dingo» a un dollaro la cartella (divertentissima, e si vincono anche cifre considerevoli), ballo, «numeri» di varietà.

Al piano superiore, infine, c'è il dancing-cabaret; anche qui un ottimo jazz, attrazioni internazionali, ballo, due cognac per 60 centesimi: ci si può portare la ragazza senza indebitarsi. Tutto ciò, fino alle undici e mezza; è concesso godersi un po' la vita la sera, ma a patto che durante la giornata si lavori sodo.

Bisogna considerarli attentamente, questi sistemi americani. A parte il «business» che ci può essere anche dietro gli «snack-bars», i ristoranti, i magazzini di vendita eccetera (gli industriali d'oltre Atlantico hanno trovato il modo di moltiplicare lo smercio dei loro prodotti, dall'agricoltore che coltiva fagiolini all'industriale che fabbrica rasoi di sicurezza) va notato che così facendo gli americani, mentre da un canto tengono sempre legati con un'invisibile ma tenace catena i loro conterranei evitando che debbano andare a cercare altrove i loro svaghi, si svilno, e così via (con le conseguenze facili ad arguirsi; quand'ero ragazzo mia madre non badava a sacrifici per organizzare in casa nostra festicciuole e riunioni di compagni di scuola ed amichette, allo scopo di tenermi sotto il suo diretto controllo senza che io me ne accorgessi), dall'altro attraggono sempre più verso di loro gli stranieri, comunicando loro le proprie abitudini, i propri gusti, il proprio stesso modo di vivere e di pensare.

E' anche questa una forma di propaganda e di penetrazione pacifica che ha la sua grande importanza, e che sta già dando opulenti frutti; forse è addirittura la migliore tra le forme di propaganda e di penetrazione. In tal modo gli americani stanno americanizzando il mondo.

RAFFAELLO GUZMAN

"CIANO ED IO LAVORIAMO PER LA PACE,,

Confidenze della Stojadinovich fatte sotto il sole di Venezia

Il misterioso uomo dai capelli rossi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

V

Apprendemmo, che lo stesso giorno del suo arrivo a Belgrado il gen. von Kleist aveva fatto controllare il telefono, la villa e pedinare sia Augusta Stojadinovich che le figlie ed i domestici. Recatasi da lui per avere spiegazioni, il generale la aveva ricevuta con la massima deferenza e le aveva dichiarato che «non avendo il Fuehrer dimenticato le molte prove di fedeltà offerte da suo marito al Reich, gli aveva fatto impartire l'ordine di sorvegliare affinchè alla moglie di un così provato amico della Germania non avesse a capitare il pur che minimo incidente spiacevole da parte sia delle truppe di occupazione che dei belgradesi». Queste dichiarazioni erano servite a confermarle che sia Hitler che von Ribbentrop e Goebbels non avevano ancora mandato giù la faccenda della improvvisa sparizione del marito, nonchè il sospetto che la credessero in collegamento con gli alleati e con il movimento partigiano di Mihajlovich.

"Comunista mai,,

A proposito di ciò, ora che il tempo ha reso giustizia a più di una persona che l'opinione pubblica aveva prima severamente condannato sulla scorta di impressioni e constatazioni spesso puramente esteriori e superficiali, reputo sia giunto il momento di rendere noto che Augusta Stojadinovich fu realmente quella collaboratrice del generale serbo Mihajlovich che i tedeschi sospettavano. A colui che ha rievocato queste vicende, che per essere qualche volta tinteggiate di romanzesco sembrano perfino irreali, la moglie di Milan Stojadinovich ha infatti rivelato in tempi non sospetti d'essere stata in stretto contatto con il valoroso capo del movimento nazionalista fin dai giorni della fuga a Londra della Corte jugoslava e di avergli fornito denaro, appoggi, nonchè tutte quelle informazioni delle quali era stata richiesta. A Belgrado, inoltre, la «centrale» del movimento in parola aveva avuto sede nei primi tempi nella modesta dimora di una cameriera di Augusta Stojadinovich. Là convenivano ufficiali che non avevano risposto ai bandi della Wehrmacht, uomini di Stato fedeli al concetto del nazionalismo serbo, professionisti, popolani e studenti, per organizzare l'invio di aiuti, armi e combattenti ai compagni di fede che si battevano eroicamente sulle montagne e nelle foreste. Anche Augusta Stojadinovich aveva preso parte a qualcuna di queste riunioni: poi lo stesso generale Mihajlovich l'aveva dissuasa dal farlo, che per la sua notorietà e la sorveglianza alla quale era fatta oggetto avrebbe finito col nuocere anzichè giovare alla comune causa.

E poichè siamo in argomento, ritengo opportuno portare a conoscenza un altro fatto che, se taciuto, potrebbe ingenerare perplessità in chi ha in precedenza letto non senza stupore come Olga Nincic, la massima esponente cioè del comunismo femminile jugoslavo, si trovasse la sera che precedette il bombardamento di Belgrado ospite di Augusta Stojadinovich. Ho già detto, parlando di quell'episodio, come le due donne fossero legate da vincoli di buona amicizia e come la Nincic prediligesse la casa della più anziana amica. Questa riflessione fui invitato a fare io pure quando, a Venezia, Augusta Stojadinovich mi mise al corrente di quanto segue. Quella sera, dunque, Olga Nincic si trovava nella villa Stojadinovich per ben altro motivo che non per godervi della abituale ospitalità: essa voleva ottenere l'adesione di Augusta al movimento di Tito, che allora — come gli jugoslavi ben ricordano — aveva per bandiera la sola guerra ai tedeschi. Ad onta del fervore che la ragazza aveva messo nelle sue parole e dei caldi e perfino energici incitamenti ad unirsi ai «difensori della Patria jugoslava», Augusta Stojadinovich non si era lasciata convincere ad entrare in quel movimento. Non si era lasciata convincere perchè, da quella donna intelligente ed astuta che era, non poteva dimenticare che chi le caldeggiava la cosa era una donna che ubbidiva ormai meccanicamente agli ordini della Internazionale moscovita. Patriota sì, mi aveva confidato in seguito lei stessa, ma comunista mai.

Ritornando all'argomento dal quale eravamo partiti, dopo il suo sfogo contro i tedeschi, Augusta Stojadinovich lesse la lettera che le avevo consegnato, terminata la quale riprese a dire: «Il conte Ciano mi scrive che non ritiene opportuna la mia andata in Italia, almeno fino a quando non avrà avuto modo di intrattenere sull'argomento von Ribbentrop. Ma cosa c'entra von Ribbentrop nelle mie faccende private? Perfino lì vuol metterci il naso quell'odioso uomo?». E disse queste frasi con un accento di stizza che non le conoscevo. «Non dovrebbe entrarci — cercai di spiegarle — eppure quanto il conte Ciano vi comunica, mi conferma nell'opinione che dovrete guardarvi dal compiere il pur minimo passo che possa pregiudicare la vostra posizione nei confronti dei tedeschi. Se Ciano ritiene infatti di interpellare il suo collega germanico a proposito del vostro desiderio di lasciare Belgrado, è senza dubbio segno che lui pure è a conoscenza che, come dire?, la vostra persona forma oggetto d'attenzione da parte di Berlino». La bella signora Augusta ebbe a questo punto un piccolo scatto che mi parve mentalmente diretto più al ministro italiano che non a quello tedesco. Si riprese però subito, da quella donna di classe che era, e senza opporre ulteriore resistenza si lasciò convincere a rimanere in quella città, in attesa di tempi migliori.

Luglio del '42

Nel luglio del '42, proprio quando il conflitto stava per entrare nella sua fase più drammatica, ci trovavamo a Venezia, la città nella quale si dormivano ancora sonni tranquilli per il fatto che gli alleati si erano impegnati ad escluderla dai loro attacchi aerei, per trascorrervi qualche settimana di vacanza. Dividevamo la nostra giornata tra quella incantevole città ed il Lido, che ad onta dei tempi calamitosi rigurgitava di ospiti. Percorrevamo una mattina le Mercerie quando ad un tratto ci sentimmo chiamare e fummo tosto raggiunti da Augusta Stojadinovich, abbronzata come un pescatore ed elegantissima in un originale vestito bianco. Essa, che era accompagnata dalle due figlie, anticipò le nostre meravigliate domande e, dopo brevi convenevoli, ci spiegò che si trovava a Venezia da una diecina di giorni ed alloggiava in un albergo del Lido. Dopo esserci seduti in un caffè di Piazza San Marco, la nostra amica ci raccontò che mancava da Belgrado da circa un mese e mezzo e che prima di por piede a Venezia, essa e le figlie avevano trascorso tre settimane ad Abbazia e, quindi, qualche giorno a Trieste. Nella meravigliosa città dei Dogi si trovavano benissimo e contavano di rimanerci più a lungo possibile. «Fino a quando?» domandai io a questo punto. «Rimarrò qui fino a metà settembre.. La cosa non riguarda che in parte i tedeschi, perchè io e le mie «bimbe» ci troviamo in Italia ospiti del conte Ciano».

Il poliziotto tedesco

Al Lido, la nostra amica belgradese e le figlie abitavano all'Hotel des Bains, che era l'unico grande albergo aperto quell'anno. Tutte e tre essendo molto amanti del mare e del nuoto, frequentavano assiduamente la spiaggia antistante l'albergo stesso, senza però partecipare alla vita mondana degli altri ospiti o confondersi con il ceto elegante che le frequentava. Della loro presenza a Venezia era stato informato il solo prefetto, ma — come seppi poi — fin dalla loro partenza da Belgrado, esse erano pedinate da poliziotti tedeschi e le loro varie soste segnalate ai comandi tedeschi dei luoghi e a Berlino. Così, oltre al capo della provincia, la loro presenza fu nota al console generale di Germania, che se ben ricordo era un certo dott. Koester, duro e legnoso come un ufficiale prussiano, che la sottopose ad una sorveglianza esercitata con meticolosità addirittura comica.

Ne avemmo la prova di lì a qualche giorno quando, un pomeriggio, ci recammo a far visita alla Stojadinovich nel suo capanno in ispiaggia: in un uomo di mezza età dai capelli rossastri, che se ne stava disteso sulla rena a prendersi il sole, essa ci indicò un poliziotto tedesco che le stava alle calcagna dal giorno del suo arrivo a Venezia. Durante il suo soggiorno veneziano, la ex-presidentessa di Jugoslavia visitò monumenti e chiese, musei e pinacoteche, mai sazia di vedere e di apprendere e, tolte poche visite alla contessa Morosini ed alla famiglia di un ambasciatore che alcuni anni prima aveva ricoperto la carica di ministro di Italia a Belgrado, essa passò il suo tempo da sola o con noi soltanto.

Si avvicinava, intanto, l'epoca di quell'avvenimento «principe» dell'estate veneziana che è la Mostra del cinema. Un paio di giorni prima che avesse luogo l'inaugurazione di tale Mostra, ci recammo con la nostra amica e le sue figliole a visitare le suggestive bellezze lagunari di Burano e Torcello. Nel viaggio di ritorno, a bordo del cutter che ci ospitava, Augusta Stojadinovich mi chiese a bruciapelo: «Credete voi che l'Italia rimarrà a fianco della Germania fino in fondo?» Sebbene non preparato a tale domanda, risposi senza esitare che, per quanto si vociferava negli ambienti diplomatici, Ciano si era già accinto a tentare il salvataggio dell'Italia prima dell'irreparabile.

«Pure a voi è noto che il conte Ciano sta preoccupandosi di preservare il suo Paese dalla catastrofe che attende la Germania, contraria invece a qualsiasi soluzione di compromesso? — riprese essa. Poi, guardandomi fissamente negli occhi, continuò: «So di parlare con un amico leale e so anche che non avrò mai a pentirmi d'avervi aperto il mio animo. Ascoltatemi: non è frutto di chiacchiere no, quanto si dice del ministro degli Esteri italiano. Egli lavora davvero per la pace ed i risultati non tarderanno molto. Ora è tempo sappiate che anch'io ho abbracciato, e non da ieri, la stessa causa della pace. Questo vi ho detto — concluse Augusta Stojadinovich tendendomi la bella mano — perchè sono certa che siete dei nostri e potrò contare in ogni momento sulla vostra amicizia».

GUNNAR LARSON

ITINERARI mediterranei

In una serie di interessanti corrispondenze dall'Irak, Iran e Turchia

GIOVANNI ARTIERI

vi narrerà le sue esperienze su uno dei settori più delicati dello scacchiere mondiale, la cui importanza è resa sempre attuale da un permanente, gigantesco urto di interessi strategici e finanziari e da cruente lotte di religione e di razza. Pubblicheremo

martedì

la prima di queste corrispondenze.

QUARTA EDIZIONE DI "UN ALLEGRO TERZETTO,,

Fra i libri per ragazzi usciti negli ultimi anni, uno dei più fortunati è certamente «Un allegro terzetto» di Eleonora Torossi (Firenze, ed. Marzocco), giunto ora alla sua quarta edizione. Fortuna ben meritata e che dimostra come i giovani lettori sappiano scegliere con intelligenza e buon gusto. Un'invenzione iniziale felicissima; una fantasia vivace e al tempo stesso controllata; uno stile fresco e arguto; una morale garbata, più sottintesa che apertamente detta e quindi mai noiosa e pesante, caratterizzano le avventure dei due diavoletti Bolli e Peppere e della loro piccola amica Luciana. Due diavoletti, scappati niente meno che dal Regno Rosso e dalle grinfie di Mefisto, per compiere una serie di mariuolerie sulla terra, o non piuttosto due veri monelli scapestrati che, attraverso molteplici e variate esperienze, la vita tra i saltimbanchi e nella casina del bosco, le gare di calcio, la visita al vecchio eremita, combinando ogni sorta di birichinate e pasticci, promettendo a se stessi e all'amica Luciana di divenir buoni e ogni volta ricadendo in una nuova trafila di birbonate, sentono infine il desiderio di correggersi, per poter vivere fra gli uomini, e ci riescono, aiutati, sorretti e guidati dalla coraggiosa bambina? Come Pinocchio, anche Bolli e Peppere raggiungono da ultimo la meta agognata, perdono le orecchie aguzze e pelose, e il color nero della pelle e la codina di fiamma.

Tutto ciò è narrato dalla Torossi con tanta grazia e fertilità d'invenzioni, che il libro, come si vede da questa quarta edizione, ha conquistato interamente il pubblico dei giovani lettori.

L. T.

RASCHIATURA PULITURA LUCIDATURA — PARCHETTI — TORESELLA Piazza Tommaseo 4 Telefono N.ro 29-563

CONCESSIONARIO ITALCIMA PER TRIESTE: R. SANTINI & C. VIA G. BRUNNER N. 6 — TELEFONO 96110

GRAVE DEPOSIZIONE DI BONFANTINI A CARICO DEL MARESCIALLO

PERCHE' GRAZIANI NEL 1945 non fu giustiziato dai partigiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA, 26 — L'avversario più importante di Rodolfo Graziani, dopo Ferruccio Parri, si è finalmente presentato ai giudici. Già da molti giorni l'arrivo di Corrado Bonfantini, ex commissario generale delle Brigate «Matteotti», ex membro dell'Esecutivo del PSIUP per l'Alta Italia, era previsto e forse in parte temuto dalla Difesa, soprattutto perchè da lui ebbe origine un mese e mezzo fa circa quella iniziativa che richiamò l'attenzione dell'opinione pubblica attraverso un intervento alla Camera sul processo contro Rodolfo Graziani, che in quei giorni si iniziava.

Ma, come tutte le cose di questo mondo, la deposizione di Bonfantini si è dimostrata inferiore in un certo senso all'aspettativa, non offrendo all'Accusa maggior materiale di quanto non abbiano fatto gli altri testi che l'hanno preceduto. In ogni modo la battaglia intorno al testimone è stata serrata ed aspra. Questo è stato forse l'unico punto che ha risposto all'attesa.

TESTE: «Da principio noi agimmo nei confronti dei reparti italiani con l'arma della propaganda, ottenendo qualche volta degli ottimi risultati. Nella Val d'Ossola, per esempio, quando si costituì la prima repubblica, non vi fu un perseguitato, un fucilato. Dirò di più, dovunque arrivavano le nostre direttive non vi furono rappresaglie. A questa nostra attività fece riscontro nella parte avversa l'intenzione precisa e specifica di usare contro di noi tutti i mezzi possibili.

«A questo proposito posso esibire un documento che mi fu consegnato dall'on. Giavi, comandante delle Brigate «Matteotti» del Veneto, e che venne trovato presso il comando di Graziani nel Grappa, in cui si ordinava di fare uso delle armi contro i ribelli e si giudicava opportuna la loro esecuzione sommaria. Il documento è firmato dal generale Archimede Mischi».

GRAZIANI: «Io trasmisi questa circolare a Buffarini. Come vede, signor Presidente, su quel documento c'è una mia postilla posta di traverso».

GUARNERA: «Ma perchè questo foglio è stato trovato nel suo carteggio se lei dice di averlo trasmesso a Buffarini?».

GRAZIANI: «Questo non posso certo saperlo. Io mi ricordo di averlo trasmesso perchè trattava una cosa di sua competenza».

AUGENTI: «E' vero che nell'ottobre 1944 vi fu un accordo tra il comando della guardia nazionale repubblicana ed il partito socialista rappresentato da lei on. Bonfantini per unire le forze fasciste ed antifasciste contro l'invasore?».

TESTE: «Vi furono trattative che non giunsero mai in porto. L'iniziativa fu presa dal generale Nunzio Luna per indurre la guardia nazionale repubblicana a schierarsi con i partigiani. Io stesso ebbi contatti con il generale Nicchiarelli».

AUGENTI: «Le ricordo che erano a conoscenza di questi tentativi numerose autorità politiche, come il questore dott. Bettini ed altri, e che l'accordo fu firmato».

TESTE: «Ma di quale accordo sta parlando?»

AUGENTI: «Di quello pubblicato dal «Sempre Avanti» di Torino in un articolo di Jacometti, che, se non erro, è segretario del partito socialista italiano».

TESTE: «Io risposi a Jacometti sul «Mondo nuovo» e la polemica fu chiusa. Io tentai solo d'indurre la guardia nazionale repubblicana a ritirarsi in tempo per far trovare agli alleati uno Stato ed un esercito solo. Ma tutto rimase allo stato di approcci che non si conclusero mai, tanto più che Prefetto Nicoletti mi disse che in alto non se ne voleva sentire parlare.

AUGENTI: «E' vero che lei on. Bonfantini arrestato nel gennaio 1945 dalla guardia nazionale repubblicana, fu liberato dal generale Montagna, capo della polizia, per ordine di Graziani?

TESTE: «A me di questo non risulta nulla. Risulta invece che venni liberato da alcuni miei compagni, che erano nella guardia nazionale repubblicana, quali il generale Luna ed il capitano Raoul Galli, i quali mi fecero fuggire».

AUGENTI: «Eppure l'«Avanti» parla di una «finta fuga».

GRAZIANI: «Sa chi dirigeva la lotta antipartigiana?».

TESTE: «Lo ignoro».

GRAZIANI: «Sa che quando Mussolini assunse il comando della guardia nazionale repubblicana il Generale Wolff pretese una dichiarazione scritta con la quale si affermava che la guardia nazionale repubblicana rimaneva sempre alle sue dipendenze?».

TESTE: «Lo ignoro».

GRAZIANI: «Lei ebbe a dire in Parlamento che dopo il 25 aprile mi salvò la vita. Lo conferma ora?».

TESTE: «Senz'altro. Io salvai Graziani dall'esecuzione sommaria perchè il capitano Beltramini, comandante dell'ottava Brigata Matteotti, e quindi mio dipendente, aveva dato agli alleati la sua parola d'onore di consegnarlo vivo a loro. Lo feci anche perchè intendevo che attraverso Graziani fosse possibile fare il processo alla repubblica sociale italiana».

GRAZIANI: «Allora avevo ragione io quando affermavo che non si voleva fare il processo a me solamente. Io posso e debbo rispondere solamente delle mie responsabilità e non di di quelle di altri. Finalmente è venuta fuori! Ecco perchè non sono stato fucilato!».

PRESIDENTE: «Insomma, Graziani, non vorrà per questo parlare ancora otto giorni!».

GRAZIANI: «No, stia tranquillo. Non ne avrei più il fiato».

Esaurito l'episodio Bonfantini si è passato al secondo ed ultimo testimone della giornata: il dott. Umberto Inpaloni, il quale si è trascinato nel corso della sua deposizione altri tre o quattro testi che sono immediatamente citati. E' lui che deve riferire sulla telefonata che Graziani avrebbe fatto incitando qualcuno allo sterminio dei partigiani, telefonata alla quale fecero cenno il generale Marras ed altri.

TESTE: «Ufficiale, venni rastrellato nella zona del Tagliamento e condotto al forte di Gavi. Insieme ad altri feci un esposto a Graziani. Il col. Bocca ci venne a prendere e ci portò a Novi Ligure per parlare con il maresciallo. Mentre attendevamo per essere ricevuti, sentimmo una telefonata che veniva fatta in una camera accanto. Chi parlava aveva la voce concitata e supponemmo fosse Graziani, al quale era stato comunicato un attacco di partigiani ad un fortino. Sentimmo urlare: «Dovete agire con più energia contro i partigiani. Eseguite se necessario delle rappresaglie».

PRESIDENTE: «Ma non udiste dire che bisognava uccidere donne e bambini?».

INPALONI: «No, questo non l'ho sentito».

Dopo questo testimone non ve ne sono altri pronti. Ed allora non è rimasto altro da fare che rinviare ogni cosa a domani.

GUIDO GUIDI

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico, 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

Borse e mercati

BORSA DI MILANO

Azionari: Generali 8940 (9115), Bastogi 2295 (2328), Ras 2165 (21.95), Cantoni 42900 (42600), Olcese 39000 (—), Cucirini 24800 (24200), U. Manif. 140000 (138500), Rossi 10200 (10380), Fisac 1140 (—), Cascami 6490 (6590), Fibre 2728 (2770), Snia 5115 (5140), Finsider 521 (515), Ilva 273 (280), Catini 224.50 (226), Ansaldo 250 (265), Breda 250 (263), Bianchi 271 (278), Isotta 67.50 (70), Fiat 328 (334), Sade 938 (946), Edison 2930 (2995), Seso 1210 (1218), Sip 1260 (1265), Vizzola 3580 (3545), Merid. 680 (687), Terni 485 (492.50), Eridania 14100 (14250), Anic 1377 (1400), Saffa 1272 (1292), Italgas 26.7/8 (27.50), Pirelli It. 1240 (1245), Pirelli e Co. 1705 (1700).

BORSA DI TRIESTE

Generali 8900 (9090), Assicuratrice 1030 (1050), Ras 2150 (2170), C.R.D.A. 288 (—).

Valute libere: sterlina 9400, marengo 7150, unitaria 1840, dollaro 645, svizzero 162, oro 950.

Tutta l'Italia s'appassiona alla rivista "più letta nel mondo"

La vendita dei due primi numeri di SELEZIONE è stata trionfale!

Se non conoscete ancora SELEZIONE, compratela oggi stesso. Vi appassionerete *anche Voi* a questo mensile sorprendente che vi dà, al modico prezzo di 100 lire, tutto ciò che di più interessante viene scritto in tutto il mondo.

Nel terzo numero di SELEZIONE potrete leggere scegliendo fra 28 articoli uno più avvincente dell'altro:

Le meraviglie dell'atomo - Credete che ogni granellino di sabbia sia solido? Niente affatto! La scienza di oggi dimostra che si tratta invece soprattutto di uno spazio vuoto nel quale ruotano vorticosamente miliardi di particelle infinitamente piccole.

Perché la resa tedesca fu annunciata in ritardo - ... e perché non fu MAI annunciata in Russia.

Evita un matrimonio mediocre - E' la mancanza di iniziativa dei coniugi che rende noioso il matrimonio!

Ho vissuto una doppia vita - La storia appassionante di una spia.

Salviamo i denti dei nostri bambini! - Un metodo scientifico che riduce di almeno il 40 % la carie dentaria nei bambini.

Gli Zacchini: proiettili umani - Come questa famosa famiglia di acrobati Italiani, riuscì a perfezionare uno dei «numeri» più sensazionali del mondo.

Altri 22 articoli appassionanti, ed il condensato di un romanzo allucinante:

Uomini contro le fiamme!

Selezione dal Readers Digest

128 Pagine 100 LIRE

Selezione dal Readers Digest
VIA MORONE 8 - MILANO

Distribuzione Periodici Mondadori

AVVENIMENTI SPORTIVI

Taruffi ha battuto cinque nuovi record

BRESCIA, 26 — Piero Taruffi, pilotando una Moto Guzzi 500 cmc da lui ideata, ha stabilito oggi sull'autostrada Bergamo-Brescia cinque primati assoluti di categoria, e precisamente: chilometro lanciato in 17"6, alla media di km. 207.373; miglio lanciato in 28"41, alla media di chilometri 203.925; 5 km. lanciati in 1 minuto 28"4, alla media di chilometri 203.459; cinque miglia lanciate in 2'25"7, alla media di km. 199,504; miglio da fermo: 45"1, alla media di chilometri 128.867. I

Il giro ciclistico della Sicilia

Primo ad Agrigento il veloce Pasquetti

AGRIGENTO, 26 — Il veloce Pasquetti ha vinto in volata la facile quarta tappa del giro ciclistico della Sicilia, ma Lazzerini, è stato il vero movimentatore della tappa.

Ecco l'ordine d'arrivo della Enna-Agrigento: 1) Pasquetti che compie il percorso di 112 km. in 3 ore, 20' alla media di km. 35,100; 2) Lazzerini.

Classifica generale: 1) Lazzerini in ore 24,34'31", 2) Ranieri 24,35'25", 3) Susini in ore 24,39'14", 4) Tosi 24,42'34".

Tiro al piattello. Il Gran Premio «Riviera dei fiori», disputatosi a Bordighera, ha visto la vittoria del ligure Lorenzi. Secondo, a pari merito con altri sei concorrenti, si è classificato il triestino Bardi.

Frosio a Ginevra ritornato alla vittoria

GINEVRA, 26 — L'ex campione del mondo del mezzofondo Elia Frosio è ritornato vittoriosamente alla ribalta dopo il recente infortunio vincendo il Gran Premio del mezzofondo disputato ieri sera al Velodromo d'Inverno

Tragica morte di Goesta Magnusson

STOCCOLMA, 26 — Il campione svedese di sollevamento pesi Goesta Magnusson, che si classificò terzo alle Olimpiadi nella categoria dei medio-massimi, è tragicamente perito ieri. Durante una battuta di caccia nella Svezia centrale, Magnusson tentava di attraversare un laghetto gelato. La crosta di ghiaccio non reggeva ed il 33enne campione annegava

Ginnastica - Borletti Olimpia

La Ginnastica si appresta a disputare la sua prima partita casalinga con l'imperiosa necessità di incominciare a riempire il sacco della classifica, attualmente vuoto di punti. Ma sarà lo squadrone milanese sorto dalla fusione del Borletti con l'Olimpia, disposto ad assecondare i desideri del quintetto bianco-celeste? Qualche miglioramento nella squadra di Caracoi è già stato notato nella partita di Bologna, ma sarà esso sufficiente a contrastare il passo ai cestiti milanesi, la cui meta è quest'anno lo scudetto? La partita sarà giocata nella palestra della Società Ginnastica alle ore 17.

Oggi all'Ippodromo di Montebello

Dieci velocisti in tre nastri

Continuando nel suo ottimo programma di novembre, l'ippodromo di Montebello ospiterà nell'odierno convegno che avrà inizio alle 14 un complesso di sette corse fra le quali è degno di menzione il Premio delle Cascine, di lire 100 mila sulla distanza dei 1680-1720 metri, con la partecipazione dei seguenti trottatori: Delfina a m. 1680; Fracasso, Rora, Braverino, Spiana, Aglauro, Giglio Nero a m. 1700; Ottana, Plinio, Ugonotto a m. 1720.

La partita S. Anna - Portogruaro per il campionato di Promozione avrà luogo domenica sul campo di Sant'Andrea alle 14.30.

Due partite di serie C con l'Edera e la Libertas

Domani, con inizio alle ore 10.30, avrà luogo allo stadio lo incontro Libertas - Centese. Parte favorita la squadra locale. Ancora incerta è la formazione che Plemich metterà in campo contro il Pavia, data le precarie condizioni fisiche di alcuni titolari, ma è sperabile che Maran e Iaksetich siano della partita, nel qual caso verrà riconfermata quasi in pieno la formazione più recente. L'inizio della gara con il Pavia è fissato per le ore 12.30 allo stadio.

La 1.a Divisione a Trieste

Enal CRDA - Ontagnano, campo San Giovanni ore 10.30, ziana-Sevegliano, campo San-Giovanni ore 12.30, ACEGAT-Sagrado, campo San Giovanni, ore 14.30, Muggesana-Terzo, campo macello, ore 14.30, Pont'Andrea, ore 14.30.

Il programma della riunione pugilistica di domani

Diamo il programma completo della riunione pugilistica che l'A.P.T. organizza per domenica alle 20.30 nei locali dell'idroscalo civile. Al centro del cartellone vi è l'incontro fra l'olimpionico Minatelli e il prima serie Pezzi di Modena. Ecco il programma dettagliato. Finali Torneo provinciale novizi: Banco (Libertas) contro Marino (Monfalcone), De Biagio (Libertas) contro Cavallero (Monfalcone), Silla (CRDA) contro De Fendo (Monfalcone, Caltarosa (Felluga) contro Tondo (Monfalcone). Dilettanti: Cassio (Felluga) contro Racca, Greco (Monfalcone) contro Piccotti (Gorizia), Rizzati (CRDA) contro Zamparo (Monfalcone), Biolovich (APT) contro Soldano (Felluga), Mangialli (Libertas) contro Vecchio (Edera), Minatelli (APT) contro Pezzi (Modena).

33333333333333333333333333333
PROPAGANDA ELAH

33333333333333333333333333333

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

18-ENNE stenodattilografa italiano cognizioni tedesco buone referenze, offresi. Telefonare 29-424.

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7

DISTINTA giovane signora offresi guardarobiera o governo casa. Ricci n. 9, porta 7. 58309 A
DOMESTICA tutto fare offresi stabile. Cass. 19287 A, UPI.
DONNA mezza età offresi due volte settimana bucato, tutti lavori. Offerte Cassetta 19280 A UPI.
LAVANDAIA offresi. Cassetta 19263 A UPI. 19263 A
PRESTASERVIZI tutto giorno offresi, Coroneo 5, terzo, Baoto.
PRESTASERVIZI raccomandate, combinarsi principianti offronsi. Torrebianca 41, Rosa tel. 7419.

B RICHIESTA PERS. SERV. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi, cerc. 002 B
CUOCA cameriera ragazza buon stipendio cerc. Battisti 9, Radetti, telefonare 6527. 58453 B
DOMESTICA buone referenze cerca piccola famiglia. Cavalieri, piazza Tommaseo 4. 58412 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

BARISTA bravo onesto offresi. Cassetta 19276 C UPI. 19276 C
GIOVANE ingegnere ramo trasporti laureato Politecnico di Torino, patente secondo terzo grado, nafta benzina, occuperebbesi comunque subito. Scrivere Cass. 1219 SPI Torino.
SIGNORA anziana offresi pomeriggio lettrice presso persone sofferenti. Gentili offerte Cass. 19286 C UPI.

CC ARTIGIANATO L. 15

ASSORTIMENTO pellicce, pelli guarniz., riparaz., rimodernamenti, Pellicceria Devidè, corso Garibaldi 11.
CONFEZIONI abiti sera mantelli, pellicce interne ecc. Viale XX Settembre 21, III, sin. 55288 CC
PELLICCE riparazioni rimodernazioni, pulitura. Ordinazioni su misura eseguisce Casa della Pelliccia, Mazzini 16-II, tel. 4696. A richiesta si ritira a domicilio. 002 CC
PELLICCIAIA assume riparazioni, massima puntualità, prezzi modici. Via Udine 31-II sinistra.
PELLICCIAIO Dell'Orto. Ricordate: concia tinge confeziona, pellicce capretto nuove, occasione, da lire 18.000 in poi nere e marron. Via Torrebianca 37 A. 58346 CC
RADIORIPARAZIONI anche domicilio. Radiolaboratorio Stanci, telefono 93497, Gatteri 47. 57426 CC
SARTA lavorava Parigi pratica anche pellicceria assume lavori. Cassetta 19283 CC UPI.
TINTORIA pulitura riparazioni pellicce prezzi modici. Via del Bosco 8, Pelizzaro. 58259 CC

D OFFERTE-D'IMPIEGO L. 15

APPRENDISTA 15-enne per sartoria donna cercasi. Presentarsi sabato ore 17-18. Rita Pantani, Rossini 4.
CONFEZIONISTE cerca Industria Triestina Maglieria, Coroneo n. 8.
FAMIGLIA residente provincia Gorizia cerca signorina possibilmente maestra per 2 bambini 6 e 7 anni e qualche mansione domestica. Cassetta 19269 D UPI. 19269 D
GARZONA modista quattordicenne cercasi prontamente. Giorgi, via S. Spiridione 1, II. 58397 D
GARZONA sarta donna cercasi. Catalani, Corso Garibaldi 6, III piano.
LAVORANTE finita capace sartoria donna cercasi. Presentarsi sabato ore 17-18, Rita Pantani, Rossini 4.
MECCANICO esperto, buone referenze, cercasi per manutenzione macchine precisione per incarto. Referenze, copie attestati, pretese indirizzare Cassetta 19265 D UPI.
RAGAZZA bella presenza buone conoscenze inglese. Rivolgersi presso Clavich, via Trento 12, dalle 15-17.
RAGAZZO pasticcere cercasi prontamente. Battisti 7. 58347 D
VISITATORI per vendere a domicilio stoffe uomo cercansi. Necessaria garanzia o cauzione. Cassetta 19275 D UPI.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 15

CAMERA mobiliata o vuota cerca impiegata, pranza mensa. Telefonare 93727, dopo le 16. 58268 E
DISTINTO cerca stanza semplice, possibilmente vitto. Offerte Cassetta 19250 E UPI.
MATRIMONIALE uso cucina, con propria biancheria, cercano coniugi. Sonnino 67, salumeria. 62531 E
DUE stanze vuote cercasi uso ufficio comperando anche mobilio, centro, possibilmente ingresso libero. Telefonare 95377 58382 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 15

LETTO affittasi a donna perbene. Piazza Vecchia 4, secondo.
TRE stanze centro indipendenti, ingresso libero, riscaldamento centrale, affittansi per ufficio, studio o ambulanza. Cassetta 19238 F UPI.

G ISTRUZIONE L. 15

ACCURATE lezioni traduzioni: inglese, spagnolo, portoghese-brasiliano, sloveno, eccetera. Giulia 41, IV.
SIGNORA parigina diplomata Parigi insegna madrelingua e inglese. Telef. 32498. 58405 G
STUDENTESSA universitaria impartisce lezioni alunni elementari e medie. Indirizzo UPI. 58572 G
TAGLIO cucito ricamo fiori inizia 6 dicembre Tiny Donda Klampferer, Fabio Severo 20. 003 G

H OGGETTI SMARR., RIN. L. 15

ANELLO grande, uomo, oro massiccio con incisa lettera Z smarrito sera 25 probabilmente tratto piazza Valmaura inizio via Flavia. Riportarlo Comando Polizia S. Sabba dietro lauto compenso. 58356 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartieri scambiansi stanze vuote, mobiliate, affittansi.
APPARTAMENTINO bagno telefono subaffittasi distinti; quartieri scambiansi. Palma, Goldoni 9, primo.
CAMERA cucina confort, scambiansi con tre camere, cucina. Via Rossetti 41, corte. 58348 I
CAMERE due cucina, scambiasi una in più. Commerciale n. 64, I p.

L RICH. APPART. BOTT. L. 15

DISTINTA famiglia senza bambini cerca appartamento arredato 4 stanze accessori, primarie referenze, tutte garanzie. Esclusi intermediari. Telefonare 69-55, ore 9-13 e 16-19. 58375 L

M VENDITE D'OCCAS. L. 15

A RATE cappotti vestiti confezionati su misura, lenzuola maglierie, prezzi convenienti. Cellini 2, terzo.
ATTENZIONE: pellicce persiano, teste, zampe: oppossum, pannofix, agnello, prezzi reclame. Visitateci. Riparazioni, Facilit. Rittmeyer 18, telefono 8534. 57350 M
AUTO bambini, bicicletta bambola celluloide, vend. Coroneo 1-I, Medici. 58421 M
BAMBOLA perfetta stanza pranzo con cristalli poltrone, divano pelle vend. Tel. 95470. 58432 M
BICICLETTA bambina 4-10 anni, seminuova stabilizzatore, Sonnino 32, secondo sinistra. 58294 M
BOLLITORI e ferri a gas vendonsi occasione. Apiari 39 (Roiano).
CAPPOTTI donna seminuovi, uno nero con pelo, altro verde vend. Indirizzo UPI 58436 M.
CAPPOTTO, vestito, stivaloni n. 43 uomo, macchina fotografica Agfa, vendonsi. Paduina 11, porta 26.
CAPPOTTO signorina, collo volpe seminuovo, vendonsi occasione. Ginnastica 13, II. 58354 M
COLORE olio, cementite, vasi originali 100 kg. occas. vend. Indirizzo UPI. 58439 M
CUCINE economiche smaltate Zoppas. Deposito: via S. Lazzaro 16.
DISCHI opere, sinfonie complete, ballabili canzonette da lire 50 in poi; acquisti vendite scambi noleggi. Discoteca Popolare, Commerciale 15. 58319 M
GIOCATTOLI cameretta bambole completa, vendonsi, Via S. Teresa 4 II p. telefono 26998. 58409 M
MACCHINA Singer perfetta garantita, 8000, vendesi occasionissima, Settefontane 12, interno, 62534 M
MACCHINA cucire usata vendesi occasione. Via Rossetti 41, corte.
MACCHINE Necchi ricamano, rammendano, fanno occhielli, attaccano bottoni e pizzi senza telaio. Macchine Rimoldi pellicciaio, sopragitto, Macchine maglieria Dubied. Officina riparazioni, Tullio, Trieste, Battisti 12, tel. 6533; Monfalcone, Corso. 5847 M
PELLICCIA e volpe vendonsi occasione. Mersich, via S. Marco n. 17.
PELLICCIA agnello buono stato, valigia pelle nuova vendonsi occasione. Battelini, Ginestre 7.
PELLICCIA quasi nuova media statura, vendesi. Piccardi 51 porta 12.
PELLICCE bellissime grande occas. causa partenza. Carducci 28-III, s.
PELLICCE ogni tipo lavorazione accurata modelli recentissimi prezzi assoluta convenienza, vend. Alfieri 9, I, destra. 63527 M
PELLICCE comuni pregiate colli interni riparazioni, facil. De Amicis 29, Bravin.
PELLICCE volpi agnello skuns gatto pannofix pellicette bambini, volpi argentate. Occasione, Marconi 11, I. Gregori. 58315 M
PELLICCE persiano ratmousquée interni bizam petit-gris zobel ocelot South Africa, confezionansi proprio Laboratorio. Cossutta, Corso Garibaldi 6. 58353 M
PELLICCE tutti tipi straoccasione, grande vendita, condizioni. Pellicceria Cossutta, Corso Garibaldi 6.
PIUME due struzzo bellissime, nere, vendonsi 1400. Telefonare 27419.
PUNTE elicoidale, lime e utensileria meccanica in genere da Gusella & Conjento, via Romagna 4, telefono 26-202. 58214 M
RADIO nuova portatile adatta regalo, vendo metà prezzo. Diaz 5, III destra. 58340 M
RADIO Telefunken, Phonola, Irradio, IMCA rateamente, massime agevolazioni. Apparecchi occasionali da lire 15.000 in poi, garanzia. Radiomilio, Commerciale 15.
RADIO 5 valvole occasione vend. Via Filzi 17-III sin. 58416 M
RADIOBACCHELLI, Pascoli 24. Abbiamo scelto la produzione migliore consententeci raddoppiare periodo garanzia. Favorevolissime condizioni pagamento. Tre omaggi agli acquirenti. Visitate esposizione, confrontate prezzi! Acquisterete la radio. 62535 M
SCI 2 paia, grandi uno piccoli, con bastoni, vendonsi. Risorta 7, V sin.
S. NICOLO': Dondolo bambini ultima creazione vendesi. Gatteri n. 30 II, destra. 58378 M
SPARHERD, remi, oggetti diversi vendonsi domenica mattina. Murat n. 12, portineria. 58333 M
STUFA grande vendesi. Cunicoli 10 porta 2. 58388 M
VESTITO, loden statura grande, vendonsi occas. Maiolica 5, II p.

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 15

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9 A, t. 8008.
BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquistansi, ritiro domicilio, Telefonare 45-26, Coen, piazza Rosario.
PRIVATO acquista oggetti antichi quadri tappeti orientali porcellane argenteria libri curiosità. Scrivere De Maggio Alfredo, via Trento 12, presso Slavich Anna. 58401 N
SCANSIE, banchi, vetrinette usate, nuove, per uso negozio mercerie, cerc. subito, Manifatture, via Udine 24. 58339 N

NN MOBILI, PIANOFORTI L. 15

ACQUISTATE rateaimente: stanze, cucine, salotti, divaniletto, attaccapanni, lettini. Matrimoniali faggio 5000 mensili. Assortimento, convenienza, garanzia. Sonnino 26.
ATTACCAPANNI, letti con rete 9800, a stipo 12.000, divaniletto 12.000 lettini 8000 materassi 3000, scrivanie 14.000, cartelliere, salotti 18.000, cucine 50.000. Tarabochia 6
CAMERA letto cucina bellissima cassaforte, divano, occasione vend. Tiziano 12, terzo. 58274 NN
CAMERE cucine modernissime prezzi fabbrica occasione. Fonderia 10, interno falegnameria. 58334 NN
CAMERE matrimoniali, pranzo, lussuose, massima garanzia, occasione. Fabbrica Mobili XX Settembre 102. 58411 NN
CUCINA grandiosa, altra extra lavorazione perfetta, facilitazione pagamento. Crispi 51, falegnameria.
CUCINA nuova 3 marmi elegante 55 mila. Madonnina 43.
CUCINE diversi tipi da 65.000 in poi, camere, troverete da Silico e Ballotti, via Sterpeto 4. Pagamento rateale comodo. Visitateci.
CUCINE artigiano Giglietta, via Conti 12, mezzanino, lavorazione accurata, agevolazione pagamento.
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38: Vastiss. assort. mobili luss., comuni ed econ. Camere letto, stanze pranzo, cucine, salotti, attaccapanni, mobili sing., materassi suste ecc. Facil. pagam. 002 NN
MATRIMONIALE nuova panniforti massima garanzia prezzo rarissima occasione. Fabio Severo 10-I, portin
MATRIMONIALE moderna panniforti vend. prezzo mai visto. Molinovento 44, pianoterra. 58451 NN
MATRIMONIALE grandiosa lussuosissima vendo massima garanzia. Falegnameria Toti 19. 58446 NN
MATRIMONIALE lussuosa vendesi occasione. Gatteri 54, III, porta 8.
MATRIMONIALI cucine vend. con garanzia, facilitazioni pagamento Tesa 37, tel. 93294.
MATRIMONIALI chiare scure nuove bellissime 4 porte panniforti occas. Pacinotti 11, Vatta.
MOBILI modernissimi confrontate prezzi qualità, pagamento anche rateale. Punzo, Carducci 10.
PIANINO perfetto ordine bellissimo vend. Pascoli 32, lavoratorio.
PIANINO nero perfetto vend. con garanzia, occasionissima. Carducci 32 secondo. 021 NN
PIANOFORTE marca mondiale meccanica inglese rara perfezione vendesi, facilitazioni. Tel. 90688.
SCRIVANIA seminuova moderna vend. occasione. Ind. UPI 58403 NN
STANZA pranzo, 2 salotti. Visitare sabato ore 16-18, domenica 10-13; esclusi rivenditori. Barcola Riviera 175 pianoterra. 58398 NN

O AVVISI D'IND. COMM. L. 25

ARGENTO brillanti oro comp. pag molto bene. Or Stermin. Mazzini 44
INDIRIZZI selezionati, aggiornati, nazionali ed esteri. Archivio Steiner, Ariberto 21, Milano. 8153 O

Q AUTO MOT CICLI L. 25

CAMIONCINO portata 10-15 ql. cercasi. Offerte Cass. 19278 Q, UPI.
CUCCIOLO forcella elastica più altra bicicletta vend. tutto 50.000. Coroneo 29-II, interno, porta 12.
TOPOLINO BL pelle, motore rev., cam. Ardita Bello 10 ql. vend Geppa 8, tel. 29714. 58361 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 30

GORIZIA offresi buonuscita 30.000 per 2 camere comodo cucina; 50.000 per quartierino piccolo indipendente. Hubeny, Provveditorato Studi Gorizia.
MAGLIAIA provetta in società cercasi urgente. Presentarsi 10-12, 15-19 via Madonna del Mare 4-II, Sonnino.
NEGOZIO centralissimo ottime posizione e rendite vend. causa partenza. Cass. 19270 R. UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 50

COMPRAVENDITE IMMOBILIARI AMMINISTRAZIONE POILLUCCI, Mazzini 15, tel. 77-17. 12345 S

COMUNICATO

IL POSSESSORE DEL TAGLIANDO

N. 0941 (terza serie)

E' PREGATO DI PRESENTARSI PRESSO LA

S. A. G. BELTRAME

GIOVEDI' SCORSO HA VINTO!
QUANTO HA VINTO?

Quando e Quanto?

GRANDE CONCORSO BELTRAME

ANCORA PER POCHI GIORNI
CONTINUA LA SPECIALE

Vendita di Propaganda

CON

LANERIE — SETERIE — VELLUTI
A PREZZI MOLTO RIDOTTI

DA

TESSILVALLI

CORSO 3 — CORSO 3

Il COMITATO ESECUTIVO DELLA MOSTRA UNIVERSITARIA DI ARTI FIGURATIVE comunica che il

● TE' DANZANTE ●

in onore degli espositori avrà luogo oggi 27 corr. con inizio alle ore 17 nelle sale dell'ALBERGO SAVOIA.

Pellicceria Triestina

TRIESTE - PIAZZA SAN GIOVANNI N. 4-III
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

MOTORI JUNKERS
MARINI E STAZIONARI

Rappresentanza con deposito
GODINA ANTONIO
VIA LAZZARETTO VECCHIO 6
TRIESTE

CALZATURE — RICCO ASSORTIMENTO PREZZI CONVENIENTISSIMI
VIA GIULIA 14 pt. PORTA 5
PER S. NICOLO': SCONTO 15% — A RATE
SUGLI ACQUISTI PER CONTANTI — SENZA AUMENTO

Totocalcio

DANCING FENICE

Entusiasmante successo della Danzatrice madrilena

Angelina Velasquez

col suo Direttore FRANCISCO FERRERO

DOMANI
DOMENICA ORE 17
TE' DANZANTE
con
GRANDE SPETTACOLO DI VARIETA' INTERNAZIONALE

LOZIONE F. DI M.

CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI

IL GRANDE PRODOTTO DI SORPRENDENTE EFFICACIA RICONOSCIUTO ANCHE NEL CAMPO MEDICO COME IL RITROVATO D'AVANGUARDIA

MILANO - VIA S. PELLICO - N. 6 (Galleria Vittorio Emanuele)